

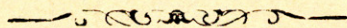
ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

ROVIGO



SESSIONE STRAORDINARIA

Adunanza 8 novembre 1912



ROVIGO

TIPOGRAFIA "CORRIERE DEL POLESINE",

1912

PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DI
ROVIGO

Rovigo, li 29 ottobre 1912

N. 345

OGGETTO
Adunanza Consigliare

Illustrissimo Signor Consigliere,

Non avendo potuto ieri l'On. Consiglio esaurire tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, interesse vivamente la S. V. Ill.ma a volersi compiacere di intervenire alla nuova adunanza del Consiglio Provinciale che avrà luogo il giorno di venerdì 8 novembre p. v. alle ore 12.30 per la trattazione degli oggetti qui sotto descritti.

Con distinta stima

IL PRESIDENTE
Prof. F. TURRI

In seduta pubblica

1. Nomina di due Membri della Commissione per la vendita dei beni demaniali.
2. Nomina dei Revisori del conto consuntivo 1912 della Provincia.
3. Interpellanza del Consigliere Provinciale Sig. Enrico Prosdocimi sulla costruzione del ponte di ferro sull'Adige fra S. Martino di Venezze ed Anguillara e sul prolungamento fino a Rovigo del tram Padova-Bagnoli.

4. Interrogazione del Consigliere Provinciale Sig. Matteotti Dott. Giacomo per sapere quale opera abbia spiegato la On. Deputazione per togliere dal capitolato con la Società Tramvie Vicentine l'ingiusta parificazione dello sciopero ai casi di forza maggiore.

5. Interpellanza del Consigliere Provinciale Sig. Rocchi Cav. Avv. Prof. Angelo sul contributo deliberato per la ferrovia Adria-Ariano.

6. Schema di regolamento per l'approvazione preventiva dei tori destinati alla monta.

7. Approvazione delle deliberazioni della Deputazione Provinciale relative a prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1912.

8. Voto per ottenere dal Governo che siano estese a favore delle Provincie, per la sistemazione e costruzione dei loro manicomî, le disposizioni della legge 25 giugno 1911 N. 586 relative alla costruzione e sistemazione di ospitali.

9. Sussidio a favore della Università Popolare di Rovigo.

10. Voto sulla domanda del Zuccherificio di Ficarolo per derivazione di acqua dal Po.

11. Approvazione delle modificazioni introdotte nel regolamento di polizia del Consorzio idraulico Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano.

12. Approvazione della modificazione allo statuto del Consorzio idraulico di Gavello e Dragonzo.

13. Approvazione delle modificazioni allo statuto del Consorzio idraulico Dossi Vallieri.

14. Proposta di storno da articolo ad articolo di categorie differenti del bilancio 1912 per pagare il credito del Comune di Bergantino per la cura dei pellagrosi nel 1909.

15. Concorso della Provincia nelle maggiori spese sostenute dal Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma.

16. Modificazione della convenzione 16 dicembre 1910 stipulata fra la Provincia e lo Stato pel funzionamento della Stazione sperimentale di bieticoltura.

17. Comunicazione per ratifica delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale relative:

a) alla determinazione della tangente di cauzione da prestare dalla Banca d'Italia, quale Cassiere della Provincia, pel decennio 1913-1922;

b) all'appalto della fornitura delle carte, degli stampati e degli oggetti di cancelleria, e della stampa degli atti del Consiglio;

c) al voto favorevole per l'accoglimento della domanda della Società Italiana per l'industria dello zucchero indigeno, per ottenere, pel Zuccherificio di Rovigo, la concessione di derivare acqua dallo scolo Ceresolo;

d) alla rinnovazione dei contratti relativi al servizio della messaggeria postale Badia - Massa - Ostiglia;

e) ai provvedimenti adottati per l'inaugurazione del ponte di ferro a S. Maria Maddalena;

f) alla vendita alla Società Adriatica di Elettricità di sette pioppi insistenti lungo il ciglio del rettilineo Ca' Morosini e di N. 4 platani insistenti lungo il rettilineo Boara;

g) al voto favorevole per l'accoglimento della domanda del Sig. Co: Filippo Nani Mocenigo per derivazione di acqua dal Canalbianco;

h) al voto favorevole per l'accoglimento della domanda dell'On. Conte Nicola Papadopoli Aldobrandini per derivazione di acqua dal Po di Gnocca;

i) alla rinnovazione del contratto di affittanza dello stabile ad uso caserma dei RR. Carabinieri di Polesella;

l) all'aumento della indennità di alloggio al Tenente dei RR. Carabinieri di Rovigo;

m) alla determinazione delle epoche per l'esercizio della caccia;

n) all'offerta di L. 100 a favore della Congregazione di Carità di Donada per onorare la memoria del compianto Deputato Provinciale Avv. Gaetano Arcangeli;

o) alla rinnovazione del contratto di affittanza dello stabile ad uso di caserma dei RR. Carabinieri di Massa Superiore;

p) all'impiego di somme disponibili nella Cassa Provinciale provenienti dalla vendita di patrimonio;

q) alla cessione alla R. Stazione di bieticoltura dell'uso temporaneo del terreno, ora disponibile, del fondo Carrare;

r) a storni da categoria a categoria del bilancio 1912;

s) alla assicurazione contro i danni dell'incendio degli atti e documenti d'ufficio;

t) alla rinnovazione della affittanza dello stabile ad uso caserma dei RR. Carabinieri di Castलगuglielmo;

u) alla rinnovazione della affittanza della casetta in Bottrighe di proprietà della Provincia;

v) alla rinnovazione della affittanza della casetta in Corbola di proprietà della Provincia;

z) all'acquisto di un cyclostyle per gli uffici provinciali;

a*) alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale;

b*) alla rinnovazione del contratto di affittanza dello stabile ad uso caserma dei RR. Carabinieri di Ariano Polesine;

c*) alla modificazione dell'art. 9 del regolamento organico per gli impiegati nel senso che gli uscieri siano iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai;

d*) alla vendita di due platani abbattuti sul rettilineo Rovigo - Boara;

e*) all'assicurazione contro i danni dell'incendio e dello scoppio del fulmine dei fabbricati dell'abbandonato manicomio.

f*) alla cessione al Consorzio dei Comuni di Ro e Polesella del soppresso ponte di chiatte sul Po fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro.

in seduta segreta

18. Aumento di stipendio all'Applicato di 1^a classe.

19. Concorso della Provincia nella spesa pel mantenimento nell'Istituto Configliacchi di Padova dei ciechi Grandis Cirillo e Gherardini Celestina; pel mantenimento nell'Istituto Gualardi di Bologna del sordo-muto Zambonin Gaetano; e pel mantenimento nella Casa della Divina Provvidenza di Fratta Polesine della deficiente Buson Livia.

20. Comunicazione per ratifica delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale, relative:

- a) al sussidio concesso all'usciera-custode degli uffici provinciali;
 - b) al sussidio per malattia concesso a due impiegati;
 - c) al compenso concesso all'usciera-custode e a due stradini provinciali per l'accensione del calorifero durante l'inverno 1911-1912;
 - d) al trimestre funerario e al sussidio a favore della vedova del defunto stradino Quaglio Giovanni.
21. Comunicazione al Consiglio della delibera presa dalla Deputazione Provinciale per punire un impiegato.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROVIGO

Sessione ordinaria prorogata

Tornata 8 novembre 1912

Presidenza del Presidente - **Turri Prof. Cav. Avv. Francesco**
 Segretario - **Salvagnini Cav. Uff. Dott. Ferruccio**

R. Prefetto **Reggiani Cav. Uff. Dott. Eugenio**.

Per invito del Presidente il Segretario fa l'appello.

Rispondono i Consiglieri Signori:

Badaloni Prof. Nicola — **Bonvento Agostino** — **Brunelli Giulio** — **Casalicchio Cav. Uff. Ing. Ugo** — **Cortella Antonio** — **Greggio Eugenio** — **Marin Avv. Alessandro** — **Marzari Landuccio** — **Matteotti Dott. Giacomo** — **Pelà Cav. Uff. Vittorio** — **Pietropoli Cav. Tommaso** — **Prosdocimi Enrico** — **Rocchi Prof. Cav. Avv. Angelo** — **Salvagnini Cav. Uff. Dott. Ferruccio** — **Scipioni Giulio Lino** — **Trebbi Girolamo** — **Turri Prof. Cav. Avv. Francesco** — **Vianello Leone** — **Zanella Prof. Emilio** — **Zuliani Ugo**.

Ha giustificato l'assenza il Consigliere Sig. **Pastorelli Dott. Benvenuto**.

Presidente. - Legale il numero degli intervenuti, dichiaro aperta la seduta.
 L'ordine del giorno reca:

Oggetto 1.

Nomina di due Membri della Commissione per la vendita dei beni demaniali.

In seduta 8 agosto 1910 fu delegata la Deputazione a nominare i Membri elettivi della Commissione per la vendita dei beni demaniali, di cui all'art. 7 della legge 21 agosto 1862 e la Deputazione chiamò a farne parte i Signori Fornaroli Ing. Luigi di Donada e Degan Avv. Antonio di Rovigo.

Ma poichè l'art. 268 della legge Comunale e Provinciale dispone che tali Commissioni durino in carica due anni, occorre oggi procedere alla votazione per la nomina di due Membri della Commissione predetta, Membri che potranno essere scelti anche fuori del Consiglio.

Gli uscenti sono rieleggibili.

Prego a fungere da Scrutatori i Signori Cortella, Zanella e Pelà.

Distribuite e raccolte le schede e fattone lo spoglio, si ebbero:

Votanti 19.

Degan Avv. Antonio	ebbe voti N. 19
Arcangeli Avv. Paolo	» » 15
Schede bianche	» 2

Presidente. - Proclamo eletti Degan Avv. Antonio con voti 19 e Arcangeli Avv. Paolo con voti 15.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 2.

Nomina dei Revisori del conto consuntivo 1912 della Provincia.

Il Consiglio della Provincia, nella sessione ordinaria, ai termini dell'ultimo capoverso dell'art. 231 della vigente legge Comunale e Provinciale, deve eleggere i Revisori del conto consuntivo.

Dovendosi quindi procedere alla nomina dei Revisori del conto 1912, Vi prego di passare a detta elezione, tenendo presente che la votazione deve seguire con le formalità stabilite dall'art. 42 della su citata legge e cioè che ciascun Consigliere deve scrivere sulla scheda un solo nome e che saranno eletti coloro che avranno ottenuto un numero di voti non inferiore a cinque.

Distribuite e raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli stessi Scrutatori, si ebbero:

Votanti N. 19.

Matteotti Dott. Giacomo.	ebbe voti N. 5
Salvagnini Cav. Uff. Dott. Ferruccio.	» » 6
Casalicchio Ing. Ugo	» » 6
Schede bianche	» 2

Presidente. - Proclamo eletti i Signori Matteotti Dott. Giacomo con voti 5, Salvagnini Cav. Uff. Dott. Ferruccio con voti 6 e Casalicchio Cav. Ing. Ugo con voti 6 e prego di procedere a nuova votazione per la nomina degli altri due Revisori.

Distribuite e raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli stessi Scrutatori, si ebbero:

Votanti N. 20.

Zanella Prof. Emilio	ebbe voti N. 7
Pelà Cav. Uff. Vittorio	» » 8
Schede bianche	» 5

Presidente. - Proclamo eletti i Signori Zanella Prof. Emilio con voti 7 e Pelà Cav. Uff. Vittorio con voti 8.

Ho ricevuto dal Consigliere Marzari la seguente interrogazione:

« A nome di diversi Consiglieri pregherei il Presidente di voler accettare la mia domanda per una interrogazione che vorrei fare alla Deputazione per sapere qualche cosa di positivo intorno al progetto tramviario ».

Avverto che accetto, come mio dovere, la interrogazione, ma prima devo dare la parola agli interpellanti, le cui mozioni figurano iscritte nell'ordine del giorno e cioè ai Signori Prosdocimi, Matteotti e Rocchi.

Metto quindi in trattazione

L'Oggetto 3.

Interpellanza del Consigliere Provinciale Sig. Enrico Prosdocimi sulla costruzione del ponte di ferro sull'Adige fra S. Martino di Venezze ed Anguillara e sul prolungamento fino a Rovigo del tram Padova - Bagnoli.

e do la parola al Sig. Prosdocimi.

Prosdocimi. - Riportandomi alla mia interpellanza, mi attendo esauriente risposta dalla cortesia della On. Deputazione.

Zuliani. - Il Consigliere Prosdocimi ha presentato una interrogazione chiedendo se constava alla Deputazione che a Padova si era tenuto un importante convegno sulla costruzione del ponte di ferro sull'Adige fra S. Martino di Venezze ed Anguillara e pel prolungamento della tramvia da Bagnoli a Rovigo. Dico subito che la Deputazione ha saputo di questo fatto, il quale però le è riuscito nuovo non avendo ricevuto da parte della Deputazione di Padova alcun invito. Questa Deputazione non ha mancato di occuparsi della cosa ed ha potuto constatare che la mancanza dell'invito alla Provincia di Rovigo è derivata da un mero errore dell'Ufficio di spedizione della Provincia di Padova. Quel Presidente Co: Giusti si è anzi affrettato ad informare di ciò la nostra Deputazione ed ha inviato qui subito dopo il Deputato per i lavori pubblici Ing. Cav. Papete e l'Ingegnere Capo di quell'Ufficio Tecnico, coi quali si è discussa la questione della costruzione del ponte dal punto di vista tecnico, e per quanto riguarda il prolungamento della tramvia, si è convenuto che la Deputazione di Rovigo, per quel maggior riguardo che ad essa avrebbe potuto usare la Società Tramvie Vicentine, avrebbe sentito se la Società stessa fosse stata disposta ad assumere essa dalla Provincia di Padova alle stesse condizioni fatte alla Provincia di Rovigo, il breve tratto di tramvia da metà ponte a Bagnoli.

La Deputazione ha avuto l'adesione della Società ed ha messo la Società stessa in diretti rapporti con la Provincia di Padova. Che la Provincia di Padova si interessi di questo affare, ne fa prova una relazione a stampa che ho qui sott'occhio, che fu letta in una recente seduta del Consiglio Provinciale di Padova dal Presidente della Deputazione Co: Giusti, e nella quale si fa cenno e del ponte e della tramvia. A tranquillare maggiormente il Consigliere Prosdocimi, dirò che la Deputazione ha già stabilito un convegno con la Deputazione Provinciale di Padova pel giorno 13 corrente per prendere gli ultimi accordi sull'argomento.

Prosdocimi. - Sono lieto di avere provocato con la mia interpellanza queste soddisfacenti informazioni. Conviene ammettere che il fatto del convegno, al quale erano stati invitati il Sindaco di Rovigo e tutti gli altri Enti meno la Provincia di Rovigo, che è la più interessata, sembrava stesse ad attestare del poco interessamento della Provincia di Padova per la tramvia.

Ripeto però che sono lieto delle soddisfacenti dichiarazioni del Deputato Sig. Zuliani e mi auguro che nel prossimo convegno si venga a conclusioni più concrete, più positive.

Pietropoli. - Soggiungo che l'altro ieri fui a Padova per altri affari della Amministrazione Provinciale e che, mentre io pregavo di consentire al nuovo convegno, quel Presidente mi fece vedere che era già in corso un Suo invito per mercoledì 13 corrente per trattare lo stesso affare; ciò che dimostra che non noi soltanto ma anche la Provincia di Padova si interessa di questo affare.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 4.

Interrogazione del Consigliere Provinciale Sig. Matteotti Dott. Giacomo per sapere quale opera abbia spiegato la On. Deputazione per togliere dal capitolato con la Società Tramvie Vicentine l'ingiusta parificazione dello sciopero ai casi di forza maggiore.

Ha la parola il Consigliere Matteotti.

Matteotti. - Mi riservo di parlare quando il Deputato Zuliani avrà risposto alla mia interrogazione.

Zuliani. - È vero che il capitolato allegato al contratto preliminare stipulato con la Società Tramvie Vicentine, stabilisce quanto lamenta il Consigliere Matteotti. Creda però il Consigliere Matteotti che la Deputazione con quella clausola ha inteso di uniformarsi alla costante giurisprudenza, che assimila lo sciopero generale ai casi di forza maggiore, lo sciopero generale, però, non lo sciopero speciale, che potrebbe molto facilmente essere provocato dalla impresa a sollievo di sue responsabilità. Forse può essere che la forma, la dicitura dell'articolo non sia eccessivamente chiara, e ciò non deve fare meraviglia se si considera la fretta con la quale la Deputazione ha dovuto concretare con la Società il capitolato, date le impazienze del Consiglio, ma si accerti il Consigliere Matteotti che a chiarire questa clausola la Deputazione provvederà quel giorno stesso nel quale, ottenuta la concessione, stipulerà con la Società il contratto definitivo.

Matteotti. - Non posso dichiararmi soddisfatto delle affermazioni del Deputato Sig. Zuliani. Premetto alcune spiegazioni a chiarimento della mia interrogazione. Il capitolato annesso al contratto preliminare prevede determinati casi nei quali la Società, sia durante l'esecuzione dei lavori di impianto, sia durante l'esercizio, può incorrere in gravi responsabilità, e da queste responsabilità il capitolato solleva la Società nei casi di forza maggiore e di sciopero. Ora io dico: nei casi di forza maggiore sta bene che sia sollevata la responsabilità della Società, perchè nei casi di forza maggiore non concorre l'elemento intenzionale, l'elemento volitivo della Società; ma che a questi casi, che si verificano e si svolgono assolutamente fuori della volontà della Società e contro i quali la volontà della Società nulla potrebbe, si voglia parificare lo sciopero, che può essere provocato o determinato dal volere della Società, è cosa da riprovarsi e da togliersi. Può darsi che lo sciopero sia causato dal fatto che il personale si rifiuti di lavorare, ma questo è un caso speciale, generalmente lo sciopero è determinato dal fatto che una parte, il lavoro, rivolge una determinata domanda all'altra parte, il capitale, e che questa non accoglie la domanda del lavoro. Questo generalmente è lo sciopero, e questo, che dipende dalla volontà della Società, che può essere dalla Società evitato o composto, non può giustamente e ragionevolmente parificarlo ai casi di forza maggiore, e tanto meno attribuire ad esso l'effetto di sollevare la Società da ogni responsabilità. È necessario assolutamente esclu-

dere lo sciopero dai casi di forza maggiore, è necessario dal punto di vista socialista, dato che nella Deputazione vi sono delle persone che appartengono, o almeno appartenevano, al partito socialista, e dal punto di vista dell'interesse generale, perchè, salvo casi speciali, lo sciopero può essere dalla Società espressamente provocato.

Ho detto di non essere soddisfatto anche perchè la Deputazione dice che a chiarire l'argomento provvederà quando sarà giunto il momento di stipulare l'atto definitivo; ma questo, o Signori, non è che una buona intenzione, e quando certe buone intenzioni si manifestano replicatamente a lunghe distanze di tempo, diventano cattive intenzioni. Anche nella memorabile seduta dell'11 dicembre dello scorso anno, quando le condizioni del Consiglio non permisero un esame ponderato delle singole questioni, io feci alla Deputazione lo stesso rilievo e rivolsi alla Deputazione la stessa preghiera. La Deputazione espresse allora la sua buona intenzione di far pratiche presso la Società per togliere lo sciopero dai casi di forza maggiore, ma in realtà non ha fatto niente e dopo undici mesi, a una mia interrogazione, risponde manifestando la stessa buona intenzione.

Ripeto che non sono soddisfatto e mi riservo di convertire la mia interrogazione in mozione se non avrò dalla Deputazione una risposta più adeguata.

Zuliani. - Assicuro che la buona volontà della Deputazione non manca e che tratteremo con la Società per raggiungere lo scopo cui tende il Consigliere Matteotti e che la Deputazione ritiene giusto.

Entra nella sala il Consigliere **Lorenzoni Nob. Luigi.**

I Consiglieri presenti sono quindi in numero di 21.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 5.

Interpellanza del Consigliere Provinciale Sig. Rocchi Avv. Prof. Angelo sul contributo deliberato per la ferrovia Adria-Ariano.

Ha la parola l'interpellante Avv. Rocchi.

Rocchi. - Nella seduta dell'11 dicembre scorso anno il Consiglio Provinciale, provvedendo sopra analoga domanda di un Consorzio di Comuni del Basso Polesine, costituitosi per la costruzione e per l'esercizio di una linea tramviaria Adria-Ariano, votò unanime il seguente ordine del giorno: « di accordare al Consorzio dei Comuni per la costruzione e per l'esercizio per cinquanta anni della linea tramviaria Adria-Bottrighe » Corbola-Ariano un contributo annuo di L. 750 per chilometro che verrà pure iscritto » per anni cinquanta nella parte passiva del bilancio della Provincia. La concessione di » tale sussidio resta però subordinata al fatto che nel termine di sei mesi dalla data della » l'esecutorietà della presente delibera, la Deputazione Provinciale non riesca a convenire preliminarmente con la Società Veneta di Padova pel prolungamento della ferrovia » Piove-Cavarzere-Adria fino ad Ariano a condizioni migliori, nel qual caso la Deputazione farà al Consiglio le opportune proposte ». — Allora tanto io quanto altri Colleghi ritenemmo che il sussidio accordato dalla Provincia alla linea Adria-Ariano non fosse adeguato, fosse cioè inferiore al sacrificio che aveva deliberato di fare per le altre linee. E per ciò, tanto io quanto altri fummo assai esitanti ad accettare la riserva che la

Deputazione aveva proposto al Consiglio ed essa ci disse che forse sarebbe stato possibile costruire una ferrovia in luogo di una tramvia, che in questo senso avrebbe desiderato di aprire trattative con la Società Veneta di Padova, e a tale scopo chiese sei mesi di tempo. A me è sembrato allora e sembra ancora oggi che dato anche che si fosse trovato più utile e più opportuno costruire una ferrovia in luogo di una tramvia, le pratiche per l'una e per l'altra soluzione del problema avessero potuto proseguire di pari passo, mentre oggi non solo sono trascorsi i sei mesi di tempo che la Deputazione si è preso, ma è trascorso quasi un anno, e i Comuni che si sono costituiti in Consorzio e si sono fatti essi iniziatori di quest'opera, della quale sentono tanto vivo e tanto urgente il bisogno, non fanno nulla, perchè ad essi mai nulla fu notificato dalla Deputazione. Io non vorrei che per tendere al conseguimento del meglio si ostacolasse, o si ritardasse il buono, ed è per ciò che sentii il bisogno di chiedere alla Deputazione a che punto siano le pratiche da essa fatte, e se sia trascorso il termine stabilito senza che essa sia venuta al riguardo ad una conclusione, nel qual caso rimarrebbe definitiva la delibera Consigliare dell'11 dicembre anno scorso e i Comuni dovrebbero essere immessi nel definitivo possesso del contributo loro accordato, affinchè potessero, com'è nel loro diritto e nel loro interesse, provvedere essi direttamente alla costruzione della linea tramviaria.

Zuliani. - Credevo che il Consigliere Avv. Rocchi mi avesse messo nella necessità di iniziare una lunga discussione, ma trovo invece che egli ha svolto la sua interpellanza in modo molto benevolo, tanto che io mi sentii di poter rispondere a lui in modo molto breve e nello stesso tempo molto esauriente. L'Avv. Rocchi ha ammesso, e non avrebbe potuto diversamente, che la concessione del sussidio al Consorzio dei Comuni per la linea Adria-Ariano, fu subordinata alla concessione risolutiva che la Provincia fosse riuscita a concludere invece con la Società Veneta per la costruzione di una ferrovia, nel qual caso l'ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale per la tramvia Adria-Ariano, non avrebbe più avuto ragione di essere e i Comuni e la Provincia avrebbero a suo tempo votato quel contributo che a loro rispettivo carico fosse risultato dal piano economico e finanziario della costruenda ferrovia. La Deputazione ha previsto in quella circostanza il termine di sei mesi, e l'Avv. Rocchi constata che oggi dei mesi ne sono trascorsi diversi. Ciò è vero, ma è altrettanto vero che la Deputazione non ha perduto il suo tempo, ma che anzi essa ha fatto molto di più di quanto si era l'anno scorso proposto, perchè non solo ha ottenuto l'adesione della Società Veneta per la costruzione della ferrovia; ma ha anche ottenuto che la Società Veneta compili il progetto tecnico di tutta la linea, e studi anche e compili il progetto economico-finanziario, e siamo in grado di assicurare che il progetto tecnico è già ultimato e che tanto questo, quanto il progetto economico-finanziario saranno ultimati e trasmessi alla Deputazione entro il corrente mese, come risulta da un telegramma di qualche giorno fa del Presidente della Società Veneta, che è del seguente tenore: « *Progetto e piano finanziario ferrovia Adria-Ariano è già in copia e sarà spedito fine novembre. Ossequi. Direttore Società Veneta Schupfer* ». Da tutto ciò risulta che la Deputazione ha trattato questo affare con la stessa sollecitudine, con la quale ha trattato quelli relativi alle tramvie del Polesine, che ha ottenuto dalla Società Veneta tutto quanto si era proposto, e che il suo compito ora si limita a sollecitare quanto più è possibile la Società Veneta, la quale, d'altra parte, conviene riconoscerlo, non avrebbe potuto assolvere più presto il compito suo.

Rocchi. - Accetto gli schiarimenti dati dalla Deputazione, ma allora prego perchè la Deputazione, appena avrà ricevuto il progetto dalla Società Veneta, senta i Comuni in merito e senta come essi intendono provvedere ai loro interessi.

Zuliani. - I Comuni ormai non hanno che una cosa sola da fare, non altrimenti che la Provincia, e cioè deliberare quella quota di contributo per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia, che risulterà dal piano economico-finanziario che presenterà la Società Veneta.

Rocchi. - Ho chiesto nuovamente la parola solo per ripetere la mia idea, e cioè che è necessario che la Deputazione informi di tutte queste cose i Comuni, perchè, dopo che si sono fatti essi iniziatori di quest'opera, e che la Deputazione si è presa sei mesi di tempo, non è bello continuare a tenerli all'oscuro di tutto.

Zuliani. - La Deputazione trova giustificato questo desiderio dell'Avv. Rocchi e non mancherà di informare, appena sarà possibile, i Comuni.

Presidente. - Ed ora dò la parola al Consigliere Marzari.

Marzari. - Prego la Deputazione di rispondere alla mia interrogazione.

Zuliani. - Dico subito al Consigliere Marzari che le pratiche sono presso che ultimate per tutte le linee da Melara a Rovigo, meno un piccolo tratto da Villamarza a Rovigo, sul quale vi sono varie squadre di operatori della Società Tramvie Vicentine. Possiamo assicurare che la Società Tramvie Vicentine non ha trascurato questo affare e la Deputazione non solo ha messo tutto il personale del proprio Ufficio Tecnico a disposizione della Società, ma si è tenuta in continui rapporti con la Società stessa, e non più tardi di qualche giorno fa il Comm. Emiliani, Gerente della Società, era qui in questi uffici a conferire con noi e a sentirsi a sollecitare, quantunque, come ripeto, non ve ne fosse proprio bisogno. Il Comm. Emiliani ci ha assicurato che entro il dicembre prossimo saranno ultimati i progetti di tutte le linee del primo gruppo, da Melara a Rovigo, e noti il Consigliere Marzari, che non si tratta di semplici progetti di massima, ma di veri e propri progetti di dettaglio, i quali, salva la superiore approvazione, non dovranno essere più nè ritoccati, nè variati. Ciò che resta ora a fare è il progetto della linea del Basso Polesine e da Rovigo a Loreo, progetto che la Società Tramvie Vicentine ha affidato a una Società privata, che fa capo a un noto e valente Ingegnere di Adria. Questo progetto non è che non sia ancora cominciato, no; del lavoro se ne è fatto e non poco; ma la ultimazione di quel progetto forse non sarà così sollecita come di quelli delle altre linee, anche perchè le difficoltà, che si sono presentate, sono state assai maggiori che non per le altre linee, specialmente pel fatto che per quelle località non vi erano le mappe aggiornate come nei Comuni dell'Alto Polesine, nei quali l'Ufficio Tecnico Catastale aveva ultimato il suo lavoro. Comprendo benissimo il desiderio del Consigliere Marzari che si faccia presto, ma più presto di quanto è possibile neanche la Deputazione può fare. Ma altra prova della sollecitudine della Deputazione il Consigliere Marzari la può trovare nel fatto che verso la fine del corrente mese la Deputazione ha già fissato un convegno a Roma per ottenere che il Governo le venga in aiuto consentendo che venga per la fine dell'anno, appena saranno pronti i progetti definitivi del primo gruppo di linee, presentata la domanda di concessione di quelle linee, in riserva di produrre, quando sarà possibile, tutti gli altri documenti che devono corredare la domanda, fra gli altri più importanti il piano economico-finanziario e le

delibere di contributo della Provincia e dei Comuni approvate per Decreto Reale, e ciò allo scopo che frattanto il Governo disponga per l'esame dei progetti da parte del Circolo competente e da parte di tutti i competenti servizi speciali della Direzione generale delle ferrovie. La Deputazione ha il suo compito bene definito, e assicura il Consigliere Marzari che nulla ha mai trascurato e nulla trascurerà mai per arrivare alla conclusione definitiva quanto più presto sarà possibile.

Marzari. - Parrà strano alla Deputazione di sentire delle raccomandazioni e delle sollecitazioni da parte di chi fu ribelle nella memoranda seduta dell'11 dicembre scorso anno, ma noi dobbiamo tutelare gli interessi della zona che rappresentiamo, e dacchè gli interessi nostri sono collegati a quelli di tutta la rimanente parte della Provincia, è necessario che sollecitiamo il compimento delle opere tutte a tutela anche dei particolari nostri interessi. Noi dell'Alto Polesine siamo qui da tanto tempo, da tanti anni a chiedere la linea tramviaria, che ci congiunga al Capoluogo, siamo diventati grigi su questi banchi a forza di chiedere e di pregare, e lo scopo della mia odierna interpellanza è appunto quello di porre termine a domande e a preghiere e ad agitazioni, che durano da tanti anni. Io ho chiesto alla Deputazione quanto tempo dovrà durare ancora questo stato di cose, che tiene incerte e dubbiose le nostre popolazioni; e la Deputazione ci dice fino al termine dell'anno in corso. Dover attendere ancora non è una bella cosa per noi che attendiamo da tanti anni; delle promesse dalla Deputazione ne abbiamo sentite tante, ma sfortunatamente sono sempre state fallaci, e noi da tanti anni non facciamo che ripetere ai nostri elettori e ai nostri amministratori le bugie, non certo colpose, che sentiamo dalla Deputazione. L'anno scorso la Deputazione assicurava che tutto sarebbe stato ultimato in giugno. Oggi è trascorso quasi un anno e forse non è fatta la terza parte del lavoro. Di questo passo quanto tempo dovrà ancora passare in vana attesa? Noi non intendiamo portare il disaccordo fra i Rappresentanti dell'Alto Polesine e la Deputazione; e perciò siamo disposti ad attendere ancora; ma sentiamo la necessità di fissare fino da oggi un termine a questa ulteriore attesa, sentiamo la necessità di dare in certo modo un *ultimatum* alla Deputazione, e questo *ultimatum* non può eccedere i due mesi cui ha accennato il Deputato Zuliani, ma sarei disposto ad attendere fino al termine del corrente anno, non di più. Ed ora un'altra cosa. La Società Tramvie Vicentine presenterà i progetti. Questi progetti dovranno essere sottoposti all'esame di una Commissione prima di essere approvati dal Consiglio; qualcuno di questi progetti potrebbe essere o rettificato o non approvato. Ora ciò io non vorrei che recasse danno, che recasse ritardo alla esecuzione di quei progetti, pei quali non sorgessero difficoltà.

Zuliani. - La Deputazione accoglie tutte le raccomandazioni del Consigliere Marzari per tutte le linee del Polesine, assicurandolo però che qualora venissero a sorgere difficoltà, che oggi non si prevedono, le quali avessero a ritardare l'esperimento delle pratiche necessarie per qualche linea, ciò non potrebbe portare ostacolo al compimento degli studi delle altre linee.

A giudicare e forse anche a criticare le opere, standosene a casa, è cosa facile; ma quando numerose squadre di operatori scendono sul terreno, per opere così grandiose, le difficoltà che si presentano non sono mai nè poche, nè lievi.

Gli Ingegneri della Società hanno dovuto spessissimo indugiare giorni e giorni in concorso col nostro Ufficio Tecnico per risolvere questioni che si presentavano, sia per

rendere sempre più probabile il concorso dello Stato, sia per tutelare gli interessi della Provincia, la quale, com'è noto, deve sostenere la gravosa spesa di sistemazione della sede stradale. Non si potrà forse dire che l'opera della Società Tramvie Vicentine sia stata eccessivamente sollecitata; ma non si può neanche dire che sia stata troppo lenta. Ho sentito anche dire che si sono spese trenta o trentacinquemila lire in progetti. È vero, in passato queste somme sono state spese e sfortunatamente per progetti che non hanno portato ad alcun risultato pratico; ma oggi è bene ricordare che i progetti della intera rete tramviaria del Polesine vengono compilati tutti a cura e spese della Società concessionaria, la quale è stata soltanto coadiuvata dal nostro Ufficio Tecnico quando era necessario tutelare nella compilazione dei progetti l'interesse della Provincia. Quanto ai dubbi del Consigliere Marzari, io dico invece che sono animato da un grande ottimismo, creato e sorretto da una grande idealità, che non mancherà di realizzarsi tra breve. Assicuro in fine il Consigliere Marzari che i progetti del primo gruppo andranno al Ministero anche se gli altri non saranno pronti.

Marzari. - Ripeto che ho molta fiducia nelle persone, sebbene ne abbia poca nelle cose e spero che questa volta non si tratti delle solite bugie, ma che quanto la Deputazione ha detto sia verità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 6.

Schema di regolamento per l'approvazione preventiva dei tori destinati alla monta.

Ha la parola il Relatore Vianello.

Vianello. - legge la relazione (All. N. 1) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di approvare tutte le modificazioni al regolamento per la approvazione preventiva dei
»tori che furono suggerite dal Comitato Zootecnico, come dalla nota 26 giugno 1911
»N. 9807 Div. 3^a della Regia Prefettura, meno la modificazione suggerita all'articolo 8
»capoverso b».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 7.

Approvazione delle deliberazioni della Deputazione Provinciale relative a prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1912.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 2) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

- « Il Consiglio Provinciale,
 » Udata la relazione della Deputazione concernente i prelevamenti eseguiti dal fondo
 » di riserva stanziato nel preventivo 1912;
 » Veduti gli articoli 257 e 203 della legge Comunale e Provinciale

» delibera

- » di approvare le seguenti deliberazioni della Deputazione 28 gennaio N. 318 - 76; 26 gennaio N. 358 - 75; 1 marzo N. 792 - 221; 9 febbraio N. 623 - 157; 2 febbraio N. 548 - 129;
 » 16 febbraio N. 784 - 194; 12 aprile N. 1335 - 381; 7 maggio N. 2266 - 489; 21 maggio 1912 N. 2289 - 541; 9 febbraio N. 75».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 8.

Voto per ottenere dal Governo che siano estese a favore delle Provincie, per la sistemazione e costruzione dei loro manicomi, le disposizioni della legge 25 giugno 1911 N. 586 relative alla costruzione e sistemazione di ospitali.

Ha la parola il Relatore Brunelli.

Brunelli legge la relazione (All. N. 3) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

» delibera

- » di aderire alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Ferrara, intesa ad ottenere
 » dal Governo che siano estesi a favore delle Provincie i benefici della legge 25 giugno 1911 N. 586, ai riguardi della concessione di mutui di favore al saggio d'interesse del due per cento per la sistemazione o costruzione di manicomi.

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Chi lo approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvato alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 10.

Voto sulla domanda del Zuccherificio di Ficarolo per derivazione di acqua dal Po

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 4) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale udata la relazione della Deputazione

» delibera

- » di esprimere il proprio parere favorevole per la concessione trentennale allo Zuccherificio Nazionale di derivare dal fiume Po, per uso dello Stabilimento di Ficarolo, litri » d'acqua 141.20 al minuto secondo».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno della Deputazione.

Chi lo approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvato alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 11.

Approvazione delle modificazioni introdotte nel regolamento di polizia del Consorzio idraulico Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 5) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udata la relazione della Deputazione

» delibera

- » di esprimere parere favorevole perchè giusta le delibere 22 ottobre 1911 e 25 febbraio 1912 del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Melara-Bergantino-Castelnovo Bariano, gli articoli 2, 12 e 13 del regolamento di polizia vengano chiariti e modificati come segue:

Articolo 2.

In fine del comma *a* si aggiungano le parole:

« Il giudizio sulla necessità che le piante e siepi esistenti non siano tollerate, perchè dannose, sarà dato dall'Ingegnere Consorziale mediante speciale rapporto scritto.

« In nessun caso saranno tollerate piantagioni o siepi nel tratto fra l'unghia interna e il ciglio esterno degli argini nè sulle scarpate dei colatori non aventi arginature ».

Articolo 12.

All'attuale disposizione viene sostituita la seguente:

«Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo 2° del presente regolamento sono punite con l'arresto non superiore ai cinque giorni e con l'ammenda fino a lire »trecento».

Articolo 13.

La prima parte, fino al comma *b* è sostituita dalla disposizione seguente:

«Le pene pecuniarie per le altre contravvenzioni sono le seguenti: *a*) L'ammenda »da lire cinque a lire cinquanta per avere eseguiti lavori, atti o fatti per i quali occorre »la concessione ai sensi dei precedenti articoli e per non avere ottemperato alle condizioni od al divieto imposti».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva è pregato di rimanere seduto.

È approvata all'unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 12.

Approvazione della modificazione allo statuto del Consorzio idraulico di Gavello e Dragonzo.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 6) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale di Rovigo udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di dar voto favorevole per l'approvazione della delibera presa il 14 aprile 1912 dall'»l'Assemblea del Consorzio idraulico di Gavello e Dragonzo, delibera con la quale fu »stabilito di modificare l'articolo 11 dello Statuto Consorziale nel senso che sia fatto »obbligo all'Amministrazione Consorziale di compilare e presentare all'approvazione »dell'Assemblea Consorziale il preventivo ed i relativi ruoli per la riscossione delle tasse »entro l'ultimo trimestre di ogni anno».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata all'unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 13.

Approvazione delle modificazioni allo statuto del Consorzio idraulico Dossi-Vallieri.

Ha la parola il relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 7) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di esprimere parere favorevole perchè, giusta le deliberazioni 29 luglio 1911 del Consiglio dei Delegati e 15 settembre successivo dell'Assemblea del Consorzio Idraulico di »Dossi-Vallieri, venga trasferita da Cavarzere ad Adria la sede degli Uffici Consorziali e »siano modificati analogamente gli articoli 62 e 114 dello Statuto consorziale».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Chi lo approva, è pregato di restare seduto.

È approvato all'unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 14.

Proposta di storno da articolo ad articolo di categorie differenti del bilancio 1912 per pagare il credito del Comune di Bergantino per la cura dei pellagrosi nel 1909.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 8) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale,

»Udita la relazione della Deputazione; preso atto della liquidazione operata dalla Deputazione con delibera 23 agosto 1912 N. 4231-853 del credito di L. 712.49 a favore del »Comune di Bergantino per rifusione della metà spesa di cura della pellagra nel 1909,

»delibera

»di provvedere il fondo necessario per dotare l'art. 84 *a* sul quale dovrà essere eseguito »il pagamento mediante storni di L. 40 dall'art. 61 *b* e di L. 312.49 dall'art. 70 *c*».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata all'unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 16.

Modificazione della convenzione 16 dicembre 1910 stipulata fra la Provincia e lo Stato per funzionamento della Stazione sperimentale di bieticoltura.

Ha la parola il Relatore Vianello.

Vianello legge la relazione (All. N. 9) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di modificare la convenzione 16 dicembre 1910 stipulata fra la Provincia e lo Stato pel funzionamento della R. Stazione sperimentale di bieticoltura nel senso che in luogo di provvedere la Provincia direttamente a tutti i servizi ai quali sarebbe obbligata annualmente, nessuno eccettuato, sia obbligata a pagare alla R. Stazione sperimentale di bieticoltura la somma annua fissa di L. 4000 in quattro eguali rate di L. 1000 ciascuna scadenti il 1. aprile, il 1. luglio, il 1. ottobre e il 31 dicembre di ogni anno.

»delibera inoltre

»di autorizzare il Presidente della Deputazione, o chi per esso, a stipulare per conto e nell'interesse della Provincia l'atto relativo».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto in votazione la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 a.

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla determinazione della tangente di cauzione da prestare dalla Banca d'Italia, quale Cassiere della Provincia, per il decennio 1913-1922.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 10) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»Udita la relazione della Deputazione circa la determinazione della tangente di cauzione che dovrà essere prestata pel decennio 1913-1922 dal Cassiere Provinciale;

»Visti: l'art. 169 del regolamento 12 febbraio 1911 per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale, l'art. 85 del regolamento 10 luglio 1902 per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette, e la normale 15 agosto 1902 N. 6415 del Ministero delle Finanze;

»delibera

»di ratificare il provvedimento d'urgenza preso dalla Deputazione Provinciale nella seduta 15 marzo 1912 al N. 910-1190 con cui fu precisata in L. 22.000 la cauzione che la Banca d'Italia dovrà prestare quale Cassiere Provinciale per il decennio 1913-1922.

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17b

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa all'appalto della fornitura delle carte, degli stampati e degli oggetti di cancelleria, e della stampa degli atti del Consiglio.

Ha la parola il Relatore Vianello.

Vianello legge la relazione (All. N. 11) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare l'atto 1. marzo 1912 N. 225 preso d'urgenza dalla Deputazione per appaltare, per un nuovo quadriennio da 15 giugno 1912 e per licitazione privata, la fornitura degli stampati in genere, la stampa degli atti del Consiglio, relazioni, bilanci e circolari e degli oggetti di cancelleria, delle carte e delle buste non intestate, suddividendo l'appalto stesso in tre distinti lotti come sopra precisati».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno domanda di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17c.

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa al voto favorevole per l'accoglimento della domanda della Società Italiana per l'industria dello zucchero indigeno, per ottenere, pel Zuccherificio di Rovigo, la concessione di derivare acqua dallo scolo Ceresolo.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 12) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare la deliberazione N. 198 presa d'urgenza dalla Deputazione nella tornata del 16 febbraio 1912 per esprimere voto favorevole all'accoglimento della domanda del-

«la Società Italiana per l'industria dello zucchero indigeno, intesa ad ottenere la trentennale concessione di derivare litri 150 di acqua al minuto secondo dallo scolo Cere-
«solo per uso del Zuccherificio di Rovigo».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 d

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla rinnovazione dei contratti relativi al servizio della messaggeria postale Badia - Massa - Ostiglia.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 13) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza 9 febbraio 1912 N. 154 della Deputazione, col quale fu stabilito di rinnovare con l'Amministrazione delle RR. Poste e col Comune di Massa Superiore i contratti pel servizio di messaggeria postale Badia - Massa - Ostiglia alle condizioni di quelli in corso, corrispondendo al Comune di Massa annue L. 7000».

Marzari. - Chiedo solo se il contratto per la messaggeria è quello stesso dell'ultimo appalto.

Zuliani. - Sì, è lo stesso.

Presidente. - Se nessun altro chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 f

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla vendita alla Società Adriatica di Elettricità di sette pioppi insistenti lungo il ciglio del rettilineo Ca' Morosini e di quattro platani insistenti lungo il rettilineo Boara.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 14) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare gli atti d'urgenza N. 402 e 419 del 19 aprile 1912 coi quali la Deputazione
»deliberò di cedere per abbattimento alla Società Adriatica di Elettricità con sede in Venezia:

»a) N. 7 pioppi esistenti lungo il rettilineo di Cà Morosini per il prezzo di L. 140;

»b) N. 4 platani esistenti lungo il rettilineo Boara per il prezzo di L. 120».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Chi lo approva, è pregato di restare seduto.

È approvato alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 g

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa al voto favorevole per l'accoglimento della domanda del Sig. Co: Filippo Nani Mocenigo per derivazione di acqua dal Canabianco.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 15) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare la deliberazione N. 418 presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale
»nell'adunanza del 19 aprile 1912 per esprimere voto favorevole per l'accoglimento della
»domanda del Sig. Co: Filippo Nani Mocenigo, tendente ad ottenere la concessione trentennale di derivare tre litri d'acqua al minuto secondo dal fiume Canabianco in Comune di Canda».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 h

Comunicazione per ratifica della delibera d'urgenza presa dalla Deputazione Provinciale relativa al voto favorevole per l'accoglimento della domanda dell'On. Conte Nicola Papadopoli - Aldobrandini per derivazione di acqua dal Po di Gnocca.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 16) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare la deliberazione N. 401 presa d'urgenza dalla Deputazione nella tornata del 19 aprile 1912, con la quale espresse voto favorevole per l'accoglimento della domanda del Co: Nicola Papadopoli - Aldobrandini per la derivazione di litri d'acqua centodieci al minuto secondo dal fiume Po di Gnocca».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 m

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla determinazione delle epoche per l'esercizio della caccia.

Ha la parola il Relatore Vianello.

Vianello legge la relazione (All. N. 17) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N. 2990-652 del 28 giugno 1912 col quale la Deputazione determinò le epoche per la caccia durante l'anno venatorio 1912-1913, mantenendo fermi i tempi e divieti degli scorsi anni, con l'aggiunta della proibizione di tirare in qualunque tempo ai piccioni sfuggiti dai campi di tiro a volo».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 p

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa all'impiego di somme disponibili nella Cassa Provinciale provenienti dalla vendita del patrimonio.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 18) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione,

»delibera

»di ratificare il provvedimento d'urgenza 31 maggio 1912 N. 2674-575 col quale la Deputazione statui di devolvere la somma di L. 6994.82, disponibile nella Cassa Provinciale e proveniente da vendita di patrimonio, per diminuire il debito contratto col Cav. Avv. Michelangelo Cervesato in seguito all'acquisto di due case di sua proprietà in via Borghetto annesse alla R. Prefettura e agli Uffici Provinciali».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 q

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla cessione alla R. Stazione di bieticoltura dell'uso temporaneo del terreno, ora disponibile, del fondo Carrare.

Ha la parola il Relatore Vianello.

Vianello legge la relazione (All. N. 19) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione,

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N. 2528-330 del 21 maggio u. s. col quale fu ceduto in uso per l'anno in corso al Prof. Munerati per la Stazione di bieticoltura il terreno prospiciente e adiacente ai padiglioni dell'abbandonato manicomio verso corresponsione del canone di L. 500 e salvo il diritto di rescissione del contratto in qualunque momento, dato che la Provincia volesse dare una qualsiasi destinazione a tutti o parte di quei fabbricati».

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 r

Comunicazione per ratifica delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale relative a storni da categoria a categoria del bilancio 1912.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 20) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione,
» Visti gli articoli 226 e 234 della legge Comunale e Provinciale testo unico.

» delibera

» di ratificare i provvedimenti d'urgenza presi dalla Deputazione nelle sedute 5 aprile
» N. 248; 26 aprile N. 453; 12 aprile N. 376; 28 giugno N. 651; 12 luglio N. 699; 23 agosto N. 838; 23 agosto N. 837; 4 ottobre N. 1019 e 4 ottobre N. 1022 relativi a storni
» di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1912».

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. = L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17s

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione Provinciale, relativa alla assicurazione contro i danni dell'incendio degli atti e documenti d'ufficio.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 21) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 3929-836 del 12 agosto 1912 mediante il quale la Deputazione assicurò presso la Società «Provvidenza» di Milano tutti gli atti e documenti della Provincia esistenti nell'archivio e negli uffici contro i danni dell'incendio per un valore complessivo di L. 50.000 e col premio annuo di L. 61.61, tutto compreso.

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. = L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 u

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla rinnovazione della affittanza della casetta in Bottrighe di proprietà della Provincia.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 2) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 4593 - 911 del 6 settembre 1912, mediante il quale la Deputazione accordò in affitto per un altro anno allo stradino Zanforlin Giovanni, agli stessi patti e condizioni del contratto in corso, la casetta in golena di Po presso Bottrighe, di proprietà della Provincia».

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. = L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 v

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla rinnovazione della affittanza della casetta in Corbola di proprietà della Provincia.

Ha la parola il Relatore Pietropoli.

Pietropoli legge la relazione (All. N. 23) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza 1831-1880-759 del 26 luglio 1912, con il quale la Deputazione stabilì di concedere in affitto per un anno a Merlante Giovanni la casetta, di proprietà della Provincia, sita in golena di Po presso Corbola verso corrispondenza dell'annuo canone di L. 50 e con obbligo al Merlante di provvedere ai restauri.

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. = L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 z

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa all'acquisto di un Cyclostyle per gli Uffici provinciali.

Ha la parola il Relatore Greggio.

Greggio legge la relazione (All. N. 24) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N. 4121-923 del 6 settembre 1912 col quale la Deputazione stabilì di cambiare il vecchio Cyclostyle dell'Ufficio Amministrativo con un nuovo «Cyclostyle Rotary N. 6, mediante corresponsione del sopraprezzo di L. 300, che furono »pagate al venditore Cesare Fenzi con mandato imputato all'art. 69 del bilancio in corso».

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 a¹

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Ha la parola il Relatore Vianello.

Vianello legge la relazione (All. N. 25) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza della Deputazione N. 4606 bis-933 del 6 settembre 1912 »portante la proroga di due mesi della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale».

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. = L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 c¹

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla modificazione dell'art. 9 del regolamento organico per gli impiegati nel senso che gli uscieri siano iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

Ha la parola il Relatore Greggio.

Greggio legge la relazione (All. N. 26) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

» delibera

»di ratificare la delibera d'urgenza 6 settembre 1912 N. 3809-924 con la quale fu modificato l'art. 9 ultimo capoverso del vigente regolamento organico».

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 d¹

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla vendita di due platani abbattuti sul rettilineo Rovigo-Boara.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 27) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N. 4905-1007 del 1° ottobre 1912 mediante il quale la Deputazione stabilì di vendere al Signor Lizziero Eugenio per L. 38 due dei platani esistenti lungo la strada provinciale Rovigo-Boara».

Presidente. = Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. = L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 e¹

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla assicurazione contro i danni dell'incendio e dello scoppio del fulmine dei fabbricati dell'abbandonato manicomio.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 28) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 4666-1014 del 4 ottobre 1912 con il quale la Deputazione ha stabilito di rinnovare per un altro anno con la « Riunione Adriatica di Sicurtà », il contratto per l'assicurazione contro i danni dell'incendio dei fabbricati dell'abbandonato manicomio, agli stessi patti e condizioni del contratto in corso.

Presidente. - Apro la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 17 f¹

Comunicazione per ratifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione relativa alla cessione al Consorzio dei Comuni di Ro e Polesella del soppresso ponte di chiatte sul Po fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro.

Ha la parola il Relatore Zuliani.

Zuliani legge la relazione (All. N. 29) che conclude col seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare la deliberazione d'urgenza N. 5259-5401-1035 del 25 ottobre 1912 con la quale la Deputazione ha accettato il testo definitivo, proposto ed approvato dalla Deputazione e dal Consiglio Provinciale di Ferrara dopo accordi precorsi col Consorzio di Ro e Polesella, del paragrafo c del contratto di cessione del ponte di chiatte già esistente tra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro al Consorzio predetto nei seguenti termini:

« che trattandosi di un pubblico servizio abbiansi i due Comuni costituiti in Consorzio ad obbligare formalmente per la gestione e manutenzione del ponte, sino a che » siano per insorgere necessità tali per i Comuni da dover rinunciare all'uso del ponte, » necessità che dovranno essere riconosciute dalle due Province interessate, o, in caso » di divergenza, da un Collegio arbitrale composto da tre persone elette, una dalle Province, una dal Consorzio dei Comuni, ed una dal Presidente del Tribunale di Ferrara.

« Comunque, ammessa tale necessità, il Consorzio dei Comuni si obbliga a gerire il » ponte per altri sei mesi.

« Il Consorzio si obbliga altresì a non chiedere mai alle Province cedenti contributo alcuno nelle spese di manutenzione e di gestione, mentre le Province dichiarano » che non saranno mai per accordare contributo alcuno ai Comuni concessionari nelle » spese di manutenzione e di gestione del ponte ».

Presidente. - Apro la discussione.

Zanella. - Prima che il Consiglio Provinciale di Ferrara e la Deputazione Provinciale di Rovigo deliberassero, vi era accordo fra le due Province e i due Comuni interessati quanto alle condizioni cui la cessione veniva subordinata ?

Zuliani. - Sì.

Presidente. - Dichiaro chiusa la discussione, e metto ai voti la proposta della Deputazione.

Chi la approva, è pregato di rimanere seduto.

È approvata alla unanimità.

In seduta segreta

Presidente. - L'ordine del giorno reca:

Oggetto 21

Comunicazione al Consiglio della deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale per punire un impiegato.

Ha la parola il Relatore Greggio.

Greggio. - La Deputazione Provinciale notifica all'On. Consiglio a termini di legge il provvedimento disciplinare preso nell'adunanza 25 ottobre p. p. a carico del Sorvegliante di Adria Sig. Vianello Cesare per gravi mancanze da lui commesse, come da riferita 26 luglio 1912 N. 336 dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

La Deputazione preso in esame tale rapporto;

Veduta la propria deliberazione 26 luglio 1912 N. 769 con la quale notificò all'interessato gli addebiti a lui fatti, e gli assegnò un termine di giorni otto per presentare in iscritto le sue giustificazioni;

Veduta la lettera 13 agosto del Sorvegliante Vianello;

Veduto il nuovo rapporto 9 ottobre 1912 N. 48 dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

Veduto il regolamento organico vigente per gli impiegati della Provincia di Rovigo e veduta la legge Comunale e Provinciale;

Ritenuto che, se erano pienamente attendibili tutti gli addebiti fatti dall'Ingegnere Capo al Sorvegliante, era però vero che da qualche tempo il contegno e il servizio del Sorvegliante Vianello erano alquanto migliorati, ciò che lasciava adito a sperare in un efficace e durevole ravvedimento;

Ritenuto che data la gravità e la continuità delle mancanze commesse dal Vianello, la Deputazione avrebbe potuto proporre al Consiglio un provvedimento di rilevante gravità;

Ritenuto però che era opportuno limitarsi per questa volta alla applicazione di una pena inferiore, nella speranza che ciò avesse potuto tornare utile alla persona dell'impiegato e al servizio cui era adibito, unanime deliberò di infliggere al Sorvegliante Sig. Vianello Cesare la pena della sospensione dallo stipendio per giorni otto.

Presidente. - Il Consiglio è chiamato a prendere atto della comunicazione della Deputazione.

Chi intende di prendere atto, è pregato di rimanere seduto.

È preso atto alla unanimità.

Presidente. = L'ora è tarda e quindi dichiaro sciolta la seduta.
Letto e ratificato.

IL PRESIDENTE
PROF. F. TURRI

Il Consigliere Anziano
Avv. ALESSANDRO MARIN

Il Segretario
F. SALVAGNINI

Onorevoli Consiglieri,

Il Comitato Zootecnico, preso in esame il regolamento per l'approvazione preventiva dei tori, deliberato da questo Consiglio Provinciale nell'adunanza del 10 marzo scorso anno, ha fatto al regolamento stesso i seguenti rilievi:

Art. 8 — Sopprimere il capoverso *B* perchè non si ritiene opportuno di vincolare la libertà degli allevatori nella scelta delle razze che credono più idonee al miglioramento del proprio bestiame.

Modificare il comma *D*, riducendo da 15 a 12 mesi l'età al di sotto della quale non si possa concedere l'autorizzazione e non mettendo limiti all'età superiore ad un anno.

Nel detto articolo, là dove si parla delle malattie trasmissibili e dei difetti di conformazione dannosi alla riproduzione, bisogna dire «dannosi alla produzione».

Art. 11 — Secondo comma. Modificarlo nel seguente modo: «Così pure se un toro approvato viene, per qualsiasi ragione, castrato o muore, il proprietario informerà la Commissione Provinciale Zootecnica presentando anche il certificato di approvazione e il registro di monta».

Art. 12 — Modificarlo nel seguente modo:

« Qualora un toro approvato cadesse ammalato, il proprietario dovrà subito chiamare un veterinario il quale, se riconoscerà che la malattia possa compromettere il servizio di monta, ne informerà il Presidente della Commissione Provinciale Zootecnica e, nel caso si tratti di malattia infettiva, farà la denuncia a termini di legge ».

Art. 15 - 16 e 17 — In ordine a questi articoli il Comitato ritiene non sia opportuno di conservarli nel regolamento, perchè non è conveniente di rilasciare attestati di approvazione, o certificati di esercizio provvisorio, senza l'esame accurato da parte delle Commissioni tecniche speciali di cui all'art. 7.

Il Comitato, inoltre, ha ritenuto necessario che, per non eludere la legge, si metta un articolo col quale si stabilisca che, nei locali ove funziona un toro approvato, sia vietato di mantenere altri maschi interi atti alla monta e non approvati.

Dopo diligente e minuto esame delle singole modificazioni proposte dal Comitato Superiore, e sentita la Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Associazione Zootecnica, la Deputazione si sente tranquilla e sicura di proporvi la accettazione delle modificazioni proposte al comma *D* dell'art. 8, relativo all'età in cui deve ritenersi idoneo ed atto alla monta il toro: come pure non crede la Deputazione di fare opposizione alle modificazioni proposte agli articoli 11 e 12, riconoscendo in pari tempo assennata l'introduzione di un articolo che impedisca l'uso di tori non approvati in quelle stalle dove soltanto devono funzionare il toro o i tori approvati. Ed in questo senso provvede l'articolo 15 ora introdotto, mentre si riconosce opportuna la soppressione degli articoli 15, 16, 17 coi quali si ammetteva il principio di accordare attestati di approvazione o certificati di esercizio provvisorio per tori che non avevano avuto la visita della Commissione di cui è detto all'articolo 7.

Non ha invece potuto la Deputazione, tenuto conto delle particolari condizioni del nostro allevamento e della nostra produzione bovina, trovarsi d'accordo col Comitato Zootecnico nella modificazione suggerita all'articolo 8 capoverso B.

Se l'On. Consiglio Provinciale accogliesse la proposta del Comitato Zootecnico e sopprimesse dal regolamento il capoverso B dell'articolo 8, il Polesine nostro, che, a mezzo de' suoi propagandisti zootecnici, ha tanto combattuto per conservare la razza locale e per migliorarla a mezzo di selezione, di alimentazione e di opportuni rinsanguamenti, finirebbe col perdere i frutti del lavoro compiuto.

Noi non intendiamo affatto di vincolare la libertà degli allevatori nella scelta delle razze. Tutt'altro!... Anzi man mano che l'ambiente agrario si trasforma, troviamo opportuno e vantaggioso che razze bovine migliorate e più produttive s'introducano: ma noi non crediamo utile alla zootecnica locale di consigliare per essi l'accoppiamento della vacca Pugliese col toro Olandese o Schwitz o Durham o Charolais.

Noi crediamo che sia buona norma e buona legge zootecnica di tener conto — nell'approvazione del toro — dell'attitudine della razza esistente nella località dove il toro funziona: così che le singole Commissioni troveranno di dover approvare i tori Schwitz od Olandesi in quel di Massa, di Melara, di Bergantino, di Ceneselli, ecc. laddove cioè un orientamento verso l'industria del latte si è manifestato; come pure, riconosciuti idonei, si approveranno e i tori Simmenthal e i tori Durham in quelle plaghe dove le Commissioni potranno accertarsi che questi tori vengano accoppiati a femmine della stessa razza o di razza affine.

Per concludere noi desideriamo lavorare e continuare l'opera nostra di restaurazione zootecnica mantenendo l'edificio, non demolendolo: vogliamo migliorare la razza nostra non per via d'incroci, ma per via alimentare e di selezione; e per questo proponiamo di lasciar fermo il capoverso B dell'articolo 8.

La Deputazione Vi propone pertanto di adottare il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di approvare tutte le modificazioni al regolamento per la approvazione preventiva dei »tori che furono suggerite dal Comitato Zootecnico, come dalla nota 26 giugno 1911 »N. 9807 Div. 3^a della Regia Prefettura, meno la modificazione suggerita all'articolo 8 »capoverso b».

Rovigo, 24 ottobre 1912

IL RELATORE

VIANELLO

Onorevoli Consiglieri,

Adempiamo l'obbligo che ci vien fatto pel combinato disposto con gli articoli 257 e 203 della legge Comunale e Provinciale, comunicandoVi i provvedimenti adottati dalla Deputazione per aumentare, delle somme mancanti, alcune previsioni passive del bilancio in corso, mediante prelevamenti dal fondo di riserva, e per istituire poi qualche nuovo articolo di spesa adoperando pure il fondo predetto.

Il contributo ordinario nelle spese per le opere idrauliche di 2.^a categoria del decennio 1906-1915 (art. 49) e quello arretrato per le opere idrauliche del ventennio 1866-1885 (art. 77) avevano avuto in sede di approvazione del preventivo una dotazione rispettivamente minore di L. 172,25 e di L. 48,89 in confronto alla quota assegnata a questo Ente dal Ministero del Tesoro quando il bilancio era già stato da Voi approvato.

Al Rappresentante la Provincia nel Consiglio di Amministrazione dei manicomi centrali veneti, Cav. Avv. Pietro Tappari, furono liquidate nel febbraio p. p. L. 326,40 per medaglie di presenza dell'anno 1911.

Avrebbe dovuto imputare tale spesa all'art. 64 dei residui 1911, ma in quel momento la somma allogata a quell'articolo era già stata impegnata per pagare spese di trasporto e indennità per trasferte che erano state compiute dagli Amministratori e da qualche impiegato di questo Ente. Si rese pertanto necessaria la istituzione dell'art. 72 a dotandolo delle occorrenti L. 326,40 mediante prelevamento appunto dal fondo di riserva.

La previsione di L. 3600 per il funzionamento della Cattedra di Agricoltura in Adria durante il 1911 si mostrò insufficiente allo scopo, tanto è vero che nel febbraio p. p. quando la Deputazione dovette provvedere per la liquidazione in L. 243,50 delle indennità spettanti al Direttore della Cattedra per periodo da 1° settembre a 31 dicembre, tutte le L. 3600 erano state esaurite fra pagamenti e spese già impegnate, di modo che la Deputazione si trovò costretta ad istituire il nuovo articolo di spesa che porta il progressivo numero 118.

Quantunque da una non breve serie d'anni si vadano aumentando gli stanziamenti per la manutenzione stradale, anche indipendentemente dal fatto della provincializzazione di tronchi di strade comunali, tuttavia al momento delle liquidazioni delle ultime forniture annuali si manifesta la insufficienza delle dotazioni. Così avvenne anche pel 1911 giacchè le forniture del secondo semestre per la manutenzione delle strade costituenti il riparto centrale eccedettero di L. 13.052,06 la previsione di L. 281.607,50 che l'On. Consiglio sanzionò approvando il bilancio di quell'esercizio. L'eccedenza si dovette allogarla all'art. 81 a di nuova istituzione.

L'aumento del fitto dei locali in Ferrara adibiti a deposito pei cavalli stalloni, determinato in L. 2545 di comune accordo fra le Provincie interessate e l'Amministrazione Comunale di Ferrara, fece conseguentemente aumentare la quota annuale di concorso nella manutenzione dei locali e per un importo annuo che si preavvisò in circa L. 100 per la nostra Provincia.

La previsione di cui all'articolo 58 del bilancio in corso fu pertanto elevata da lire 1200 a lire 1300.

Le spese liquidate da 1 gennaio sino ad ora per l'adattamento dei locali necessari per la nuova Amministrazione scolastica provinciale (art. 57) ascesero a L. 511,97 mentre la spesa autorizzata in sede di bilancio fu di L. 500. Anche a questa eccedenza si supplì col fondo di riserva.

Oltre al concorso nella spesa, già liquidata e pagata, pei lavori di trasformazione del campo di tiro della Società mandamentale di Rovigo, la Provincia fu chiamata a sostenere parte delle spese di direzione e sorveglianza dei lavori stessi, le quali ammontarono a lire 1444.

La Provincia doveva concorrere nel dispendio con un quinto, e per conseguenza con L. 288,80, che furono pagate dietro delibera della Deputazione 21 maggio p. p. imputandola all'art. 72 lettera a dopo di avere formato il fondo mediante prelevamento dell'accennato importo dal fondo di riserva.

Nella adunanza del 9 febbraio p. p. la Deputazione prese in esame le tabelle delle indennità per trasferte compiute nel terzo quadrimestre del 1911 dal Direttore della Cattedra di agricoltura in Lendinara, ne ordinò il pagamento in L. 756,63, e in pari tempo dispose pel prelevamento di eguale importo dal fondo di riserva 1912 per istituire l'articolo 118 dato che la previsione per quel servizio segnata nel preventivo 1911 non offriva in quel momento disponibilità alcuna.

Sia perchè i provvedimenti di cui sopra furono presi in armonia alle disposizioni di legge, sia perchè la Deputazione non avrebbe potuto menomamente sottrarsi all'obbligo di deliberare le maggiori spese sopra enunciate, essa è convinta che gli On. Consiglieri sanzioneranno il suo operato con l'ordine del giorno che essa si permette di formulare come segue:

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale,

» Udata la relazione della Deputazione concernente i prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva stanziato nel preventivo 1912;

» Veduti gli articoli 257 e 203 della legge Comunale e Provinciale

» delibera

» di approvare le seguenti deliberazioni della Deputazione 26 gennaio N. 318 - 76; 26 gennaio N. 338 - 75; 1 marzo N. 792 - 221; 9 febbraio N. 623 - 157; 2 febbraio N. 548 - 129; 16 febbraio N. 784 - 194; 12 aprile N. 1335 - 381; 7 maggio N. 2266 - 489; 21 maggio N. 2289 - 541; 9 febbraio N. 75-143 ».

Rovigo, 18 ottobre 1912

IL RELATORE

PIETROPOLI

All. N. 3

Onorevoli Consiglieri,

Il Consiglio Provinciale di Ferrara nella seduta 5 febbraio u. s., su conforme proposta di quella Deputazione, esprime il voto che il Governo del Re debba provvedere perchè siano estese a favore delle Provincie, con larghezza di cifra e di tempo, le disposizioni della legge 25 giugno 1911 N. 586 riflettenti la concessione ai Comuni di mutui di favore al tasso di interesse del due per cento per la costruzione e sistemazione di Ospitali e ciò per poter dar modo alle Provincie, che lo desiderano, di provvedere alla sistemazione o costruzione dei loro manicomi.

La Deputazione Provinciale di Ferrara nel comunicare a tutte le Provincie del Regno tale voto chiede la loro adesione, affinchè la solennità e la unanimità di esso abbiano a conferire forza alla richiesta che nel senso su indicato verrà presentata al Governo dall'Unione delle Provincie.

Questa Deputazione trovò opportuno di assecondare il desiderio della Consorella di Ferrara e conseguentemente Vi propone il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

» delibera

» di aderire alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Ferrara, intesa ad ottenere dal Governo che siano estesi a favore delle Provincie i benefici della legge 25 giugno 1911 N. 586, ai riguardi della concessione di mutui di favore al saggio d'interesse del due per cento per la sistemazione o costruzione di manicomi ».

Rovigo 17 maggio 1912

IL RELATORE

G. BRUNELLI

All. N. 4

Onorevoli Consiglieri,

La Regia Prefettura a norma dell'art. 10 del regolamento per la esecuzione della legge sulle derivazioni di acque pubbliche approvato con R. Decreto 29 novembre 1893 N. 710 ha trasmesso a questa Deputazione, perchè provochi dal Consiglio il prescritto voto, la domanda 23 maggio 1912 presentata dallo Zuccherificio Nazionale « Stabilimento

di Ficarolo » per ottenere la concessione trentennale di derivare dal fiume Po litri 141,20 d'acqua al minuto secondo, da servire per gli usi industriali ed igienici di detto stabilimento.

Considerato che la concessione richiesta andrebbe a sostituire quella provvisoria allo Zuccherificio di Ficarolo di anno in anno accordata fino dal 1891 senza che ciò abbia dato luogo ad alcun inconveniente e tenuto pur conto che l'esigua quantità d'acqua da erogarsi è addirittura trascurabile in confronto alla portata del fiume Po, nè può quindi in alcun modo nuocere alla navigazione e al pubblico interesse, la Deputazione Vi propone di accogliere la suddetta domanda approvando il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di esprimere il proprio parere favorevole per la concessione trentennale allo Zuccherificio Nazionale di derivare dal fiume Po, per uso dello Stabilimento di Ficarolo, litri »d'acqua 141,20 al minuto secondo».

Rovigo li 9 agosto 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 5

Onorevoli Consiglieri,

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio Idraulico Melara-Bergantino-Castelnovo Bariano nelle adunanze del 22 ottobre 1911 e 25 febbraio 1912 ha deliberato di modificare gli art. 2, 12 e 13 del regolamento di polizia consorziale nell'intento di chiarire e completare il comma *a* dell'art. 2 e di correggere alcuni errori materiali incorsi nella compilazione degli art. 12 e 13.

Nulla avendo questa Deputazione trovato da eccepire sulle modificazioni deliberate, le quali mirano a tutelare nei modi consentiti dalla legge gli interessi del Consorzio, chiarendo quelle disposizioni che potevano dar luogo ad erronee interpretazioni ed adottando un'equa progressione di pena in rapporto all'entità delle trasgressioni, Vi propone di assecondare le suddette deliberazioni approvando il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di esprimere parere favorevole perchè giusta le delibere 22 ottobre 1911 e 25 febbraio

»1912 del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Melara-Bergantino-Castelnovo Bariano, gli articoli 2, 12 e 13 del regolamento di polizia vengano chiariti e modificati come segue:

Articolo 2.

In fine del comma *a* si aggiungano le parole:

« Il giudizio sulla necessità che le piante e siepi esistenti non siano tollerate, perchè dannose, sarà dato dall'Ingegnere Consorziale mediante speciale rapporto scritto.

« In nessun caso saranno tollerate piantagioni o siepi nel tratto fra l'unghia interna »e il ciglio esterno degli argini, nè sulle scarpate dei colatori non aventi arginature ».

Articolo 12.

All'attuale disposizione viene sostituita la seguente:

« Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo 2° del presente regolamento sono punite con l'arresto non superiore ai cinque giorni e con l'ammenda fino a lire »trecento ».

Articolo 13.

La prima parte, fino al comma *b* è sostituita dalla disposizione seguente:

«Le pene pecuniarie per le altre contravvenzioni sono le seguenti: *a*) L'ammenda »da lire cinque a lire cinquanta per avere eseguiti lavori, atti o fatti pei quali occorre »la concessione ai sensi dei precedenti articoli e per non avere ottemperato alle condizioni od al divieto impostivi ».

Rovigo li 9 agosto 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 6

Onorevoli Consiglieri,

L'Assemblea Generale degli interessati del Consorzio Idraulico di Gavello e Dragonzo nella convocazione del 14 aprile 1912 ha deliberato di modificare l'art. 11 dello statuto consorziale nel senso che la compilazione e approvazione del bilancio preventivo, anzichè a fine d'anno, abbia luogo nell'ultimo trimestre.

A tale deliberazione l'Assemblea è stata indotta dalla circostanza di avere contratto un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti subordinato alla condizione che l'ammortamento dovesse avvenire per quote fisse annuali pagabili bimestralmente allo scadere delle tasse comunali ed erariali.

Il fatto che in base al vigente art. 11 dello statuto i conti consuntivi e preventivi debbano essere presentati, a fine d'anno, mette l'Amministrazione nell'impossibilità di

mantenere gli impegni assunti colla Cassa Depositi e Prestiti, la quale intende che al principio di ogni anno i ruoli siano vistati, resi esecutori e passati all'Esattoria col vincolo a suo favore.

Nulla avendo la Vostra Deputazione da opporre sulla modificazione deliberata dalla Assemblea Consorziiale, a norma delle vigenti disposizioni di legge sui Consorzi per le opere idrauliche Vi propone di approvare il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale di Rovigo, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di dar voto favorevole per l'approvazione della delibera presa il 14 aprile 1912 dall'Assemblea del Consorzio idraulico di Gavello e Dragonzo, delibera con la quale fu stabilito di modificare l'articolo 11 dello statuto Consorziiale nel senso che sia fatto obbligo all'Amministrazione Consorziiale di compilare e presentare all'approvazione dell'Assemblea Consorziiale il preventivo ed i relativi ruoli per la riscossione delle tasse entro l'ultimo trimestre di ogni anno».

Rovigo li 9 agosto 1912

IL RELATORE
ZULIANI

All. N. 7

Onorevoli Consiglieri,

Allo scopo di sopprimere molteplici inconvenienti che al Consorzio Idraulico interprovinciale di Dossi-Vallieri derivano dal fatto di avere la sede amministrativa a Cavarzere in Provincia di Venezia ed il grandioso impianto idrovoro a Belvedere di Loreo e di dipendere quindi amministrativamente dalla Prefettura e Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia e tecnicamente per ciò che riguarda il macchinario, le visite, i contratti d'infortunio ed altro, dalle stesse Autorità di Rovigo, il Consiglio dei Delegati del Consorzio nella seduta 29 luglio 1911 e successivamente l'Assemblea nel 15 settembre stesso anno hanno deliberato di trasportare da Cavarzere ad Adria l'Ufficio Consorziiale.

In conformità al disposto degli articoli 21, 22, 23 e 26 della legge 25 luglio 1904, sul proposto trasferimento e sulle conseguenti modificazioni degli articoli 62 e 114 dello statuto Consorziiale debbono pronunciarsi i Consigli Provinciali di Venezia e di Rovigo in quanto pel deliberato cambiamento della sede Consorziiale l'esercizio d'ingerenza e tutela sancito dalla legge e dallo Stato passerebbe totalmente alla R. Prefettura e Giunta Provinciale Amministrativa di Rovigo.

Il Consiglio Provinciale di Venezia nella seduta del 27 febbraio c. a. si è pronunciato favorevolmente alle suaccennate modificazioni e questa Deputazione riconoscendo i vantaggi conseguibili dal Consorzio coll'adozione dei proposti provvedimenti, Vi prega di fare altrettanto coll'approvare il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di esprimere parere favorevole perchè, giusta le deliberazioni 29 luglio 1911 del Consiglio dei Delegati e 15 settembre successivo dell'Assemblea del Consorzio Idraulico di Dossi-Vallieri, venga trasferita da Cavarzere ad Adria la sede degli Uffici Consorziiali e »siano modificati analogamente gli articoli 62 e 114 dello Statuto consorziiale».

Rovigo li 9 agosto 1912

IL RELATORE
ZULIANI

All. N. 8

Onorevoli Consiglieri,

Nel giugno del 1910 il Comune di Bergantino rassegnava a questo Ufficio il resoconto della spesa di cura della pellagra nell'anno 1909 allo scopo di conseguire il rimborso della metà del dispendio; ma non fu allora possibile di dar corso alla domanda perchè era sprovvisto di alcuni documenti ed anche inesatto in linea contabile.

Soltanto nell'agosto p. p. il Comune lo ripresentò regolarizzato nei modi suggeriti da questo Ufficio, così che fu possibile assoggettarlo al voto della Deputazione, la quale, riconosciutane la regolarità, nella adunanza del 23 agosto, deliberò di assumere a suo carico la metà della spesa in L. 712,49 e di proporre a tempo debito all'On. Consiglio di imputarle all'articolo 84 *a* da istituirsi mediante storno di L. 400 dall'articolo 61 *b* «spese per la vigilanza da esercitarsi dalla Commissione Pellagrologica Provinciale» e per le residue L. 312,49 dall'articolo 70 *c* «Indennità ai Membri della Giunta Tecnica Catastale».

Vi propone quindi l'approvazione del seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale,

»Udita la relazione della Deputazione; preso atto della liquidazione operata dalla Deputazione con delibera 23 agosto 1912 N. 4231-853 del credito di L. 712,49 a favore del »Comune di Bergantino per rifusione della metà spesa di cura della pellagra nel 1909,

»delibera

»di provvedere il fondo necessario per dotare l'art. 84 *a* sul quale dovrà essere eseguito il pagamento mediante lo storno di L. 400 dall'art. 61 *b* e di L. 312,49 dall'art. 70 *c*».

Rovigo li 19 ottobre 1912

IL RELATORE

PIETROPOLI

All. N. 9

Onorevoli Consiglieri,

Per la convenzione 16 dicembre 1910 stipulata fra la Provincia e lo Stato pel funzionamento della Stazione sperimentale di bieticoltura la Provincia ha l'obbligo di provvedere alla illuminazione ed al riscaldamento dei locali, alla fornitura dell'acqua e degli oggetti di cancelleria, di fornire l'alloggio e di pagare il salario al custode, purchè tutte le spese predette non sorpassino nel loro complesso la spesa annua di L. 4000.

Con nota 28 giugno p. p. il Presidente del Comitato Amministrativo della R. Stazione chiese che la accennata convenzione venga modificata nella parte concernente i servizi di cui sopra, nel senso, che la Provincia si impegni di pagare all'Istituto l'assegno fisso di L. 4000 rimanendo esonerata dal provvedere alle spese sopra accennate e indicò i motivi che lo indussero a presentarla.

La Deputazione ha considerato che se da una parte è vero che per disposizione contrattuale la Provincia non può in alcun caso essere chiamata pei titoli nella convenzione specificati a spendere una somma eccedente la misura di L. 4000, dall'altra è altrettanto vero che, tenuto conto del salario iniziale di L. 1200 per l'idoneo custode, che non tarderebbe ad essere aumentato, tenuto conto delle spese considerevoli occorrenti per provvedere alla illuminazione e al riscaldamento dei vasti e numerosi locali dei quali la R. Stazione si compone e per provvedere per tutto l'anno tutti gli oggetti di cancelleria, occorrenti all'Istituto e tenuto anche conto del fatto che l'Amministrazione che dispone e ordina le forniture non è quella che paga, e che l'Amministrazione che dispone e ordina sa che quella che paga è obbligata a pagare fino alla somma di L. 4000, tenuto conto di tutto questo si può ritenere per certo che nessun civanzo potrà su questo fondo verificarsi alla chiusura dell'esercizio. La Deputazione ha anche dovuto considerare che per alcuni servizi, come ad esempio quello della illuminazione, che dovrebbe stare a carico della Provincia, e quello della utilizzazione di energia per i motori, che dovrebbe spettare allo Stato, sarebbe riuscito assai malagevole addebitare alla Provincia in esatta proporzione la quota di spesa ad essa incombente, e non avrebbe essa avuto modo di controllare nè il riparto di questa categoria di spese, nè la necessità e la equa misura delle altre spese poste dalla convenzione a suo carico.

Per tutte queste considerazioni, e anche per semplificare con questo provvedimento la parte amministrativa e contabile della esecuzione di detta convenzione, la Deputazione è venuta nella determinazione di proporVi di accogliere la domanda della Presidenza del Comitato Amministrativo della R. Stazione sperimentale di bieticoltura, e a tale effetto assoggetta al Vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di modificare la convenzione 16 dicembre 1910 stipulata fra la Provincia e lo Stato pel funzionamento della R. Stazione sperimentale di bieticoltura nel senso che in luogo di »provvedere la Provincia direttamente a tutti i servizi ai quali sarebbe obbligata annualmente, nessuno eccettuato, sia obbligata a pagare alla R. Stazione sperimentale di bieticoltura la somma annua fissa di L. 4000 in quattro eguali rate di L. 1000 ciascuna »scadenti il 1 aprile, il 1 luglio, il 1 ottobre e il 31 dicembre di ogni anno.

»delibera inoltre

»di autorizzare il Presidente della Deputazione, o chi per esso, a stipulare per conto e »nell'interesse della Provincia l'atto relativo».

IL RELATORE

VIANELLO

All. N. 10

Onorevoli Consiglieri,

Nell'ordine del giorno con cui la Deputazione Vi propose la conferma della Banca d'Italia a Ricevitore e Cassiere Provinciale pel decennio che decorrerà dal 1 gennaio 1913, ordine del giorno che riportò la Vostra sanzione nella tornata del 23 febbraio p. p., non era stato fatto uno speciale accenno sulla tangente di cauzione che il detto Istituto dovrà prestare quale Cassiere.

E poichè la R. Prefettura espresse il desiderio che non si avesse da soprassedere sino alla più prossima adunanza del Consiglio per deliberare sull'oggetto di cui trattasi, anzi che provvedessero gli Amministratori in conformità all'art. 243 della legge Comunale e Provinciale, la Deputazione accolse la proposta stessa, e nella seduta del 15 marzo p. p. fissò l'ammontare della cauzione in L. 22 mila in confronto alle L. 80 mila vincolate pel decennio in corso.

Non sarà del tutto superfluo un cenno per mettere in evidenza la causa di sì notevole differenza.

Si statuisce con l'art. 169 del regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale che l'ammontare della cauzione da prestarsi dal Cassiere va ragguagliato al sesto delle entrate ordinarie accertate nell'esercizio precedente quello in cui avvengono le operazioni pel conferimento del servizio di cassa, e fu avvertito con la circolare 15 agosto 1902 N. 6415 del Ministero delle Finanze che qualora il Cassiere sia anche Ricevitore Provinciale, debbesi detrarre dal totale delle entrate ordinarie la sovrimposta, da cui riscossione viene garantita dalla cauzione che il Ricevitore presta a norma della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

In base ai criteri ora esposti venne fissato in L. 131.807,06 l'ammontare delle entrate ordinarie dell'anno 1911, ad un sesto del quale deve dunque corrispondere la cauzione. E tale somma è minore di circa tre volte tanto in confronto a quella che fu precisata nel 1902 per stabilire l'importo della cauzione pel decennio in corso essendochè cessarono, quasi totalmente, le riscossioni della speciale azienda dei prestiti concessi agli inondati del 1882 e cessarono pure alcune altre entrate effettive, sostituite, necessariamente, con altrettanta sovrimposta.

Soggiungiamo che il provvedimento preso d'urgenza dalla Deputazione già riportò l'approvazione del Ministero delle Finanze e che l'On. Consiglio vorrà indubbiamente sanzionarlo anche nella considerazione che diversamente da quanto fece la Deputazione non avrebbe potuto operare l'On. Consiglio Provinciale.

Quindi assoggettiamo al Vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»Udita la relazione della Deputazione circa la determinazione della tangente di cauzione che dovrà essere prestata pel decennio 1913-1922 dal Cassiere Provinciale;

»Visti: l'art. 169 del regolamento 12 febbraio 1911 per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale, l'art. 85 del regolamento 10 luglio 1902 per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette, e la normale 15 agosto 1902 N. 6415 del Ministero delle Finanze;

»delibera

»di ratificare il provvedimento d'urgenza preso dalla Deputazione Provinciale nella seduta 15 marzo 1912 al N. 910-1190 con cui fu precisata in L. 22.000 la cauzione che la Banca d'Italia dovrà prestare quale Cassiere Provinciale per il decennio 1913-1922.

Rovigo, 19 maggio 1912

IL RELATORE
PIETROPOLI

All. N. II

Onorevoli Consiglieri,

Con contratto 30 giugno 1908 N. 549 di Repertorio, che termina il 14 giugno corrente anno, la Tipografia del *Corriere del Polesine* aveva assunto l'appalto della fornitura degli stampati (compresi gli atti del Consiglio Provinciale e gli opuscoli in genere) della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti agli uffici della Provincia e dalla Provincia dipendenti, compresa la Cattedra d'agricoltura.

Approssimandosi quindi il termine di detto contratto, la Deputazione allo scopo di assicurarsi la continuità del servizio e di rendere più facile l'appalto, poichè per le Tipografie riesce di non lieve imbarazzo il dover fornire anche gli oggetti di cancelleria, con atto d'urgenza, deliberò di procedere ad un nuovo appalto suddividendolo in tre lotti e cioè:

a) stampa degli atti del Consiglio Provinciale, relazioni, bilanci e circolari;

b) fornitura di stampati di qualsiasi genere e di carte e buste intestate;

c) fornitura della carta, delle buste senza intestazione e di tutti gli oggetti di cancelleria,

e ciò mediante licitazione privata chiamando a concorrere all'appalto dei primi due lotti tutte le Tipografie e all'appalto del terzo lotto tutte le Cartolerie di Rovigo.

Il R. Prefetto ha già accordato le necessarie autorizzazioni, e per ciò la Deputazione Vi propone di approvare il suo operato adottando il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare l'atto 1. marzo 1912 N. 225 preso d'urgenza dalla Deputazione per appaltare, per un nuovo quadriennio da 15 giugno 1912 e per licitazione privata, la fornitura degli stampati in genere, la stampa degli atti del Consiglio, relazioni, bilanci e circolari e degli oggetti di cancelleria, delle carte e delle buste non intestate, suddividendo l'appalto stesso in tre distinti lotti come sopra precisati».

Rovigo, 18 maggio 1912

IL RELATORE
VIANELLO

All. N. 12

Onorevoli Consiglieri,

Con istanza 22 marzo 1914 la Società Italiana per l'industria dello zucchero indigeno, chiese la concessione trentennale di derivare per lo Zuccherificio di Rovigo litri 150 d'acqua al minuto secondo dallo scolo consorziale di S. Giustina detto Ceresolo e di scaricarla nel fiume Adige a mezzo di sifone a cavaliere dell'argine destro a Boara Polesine.

Presa in esame la pratica trasmessa dalla R. Prefettura per il voto prescritto dall'art. 10 del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche 26 marzo 1893 N. 710, questa Deputazione, ritenuto che la quantità d'acqua da erogarsi dallo scolo Ceresolo non poteva danneggiare il pubblico interesse, con atto d'urgenza del 16 febbraio 1912, salva ratifica dell'On. Consiglio, deliberò di esprimere voto favorevole all'accoglimento di detta domanda.

La Deputazione Vi propone quindi ora di approvare il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare la deliberazione N. 198 presa d'urgenza dalla Deputazione nella tornata del 16 febbraio 1912 per esprimere voto favorevole all'accoglimento della domanda della Società Italiana per l'industria dello zucchero indigeno, intesa ad ottenere la trentennale concessione di derivare litri 150 di acqua al minuto secondo dallo scolo Cere- solo per uso del Zuccherificio di Rovigo».

Rovigo, 20 maggio 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 13

Onorevoli Consiglieri,

Col 30 giugno corrente anno scadono i contratti stipulati fra la Provincia e la R. Amministrazione delle Poste e fra la Provincia ed il Comune di Massa Superiore, riflettenti il servizio di messaggeria postale Badia - Massa - Ostiglia, pel biennio 1910 - 1912.

Ottenuta dal Comune di Massa Superiore, il quale in rappresentanza di tutti i Comuni interessati si sostituisce alla Provincia negli obblighi e nei diritti che essa si assume verso il Governo, l'assicurazione di rinnovare il contratto di cui trattasi, la Deputazione Provinciale, con provvedimento d'urgenza ha statuito di rinnovare essa pure alle stesse condizioni di quello in corso il detto contratto con l'Amministrazione delle RR. Poste, affinchè un servizio tanto importante per le popolazioni dell'Alto Polesine, abbia a continuare senza interruzione.

La Provincia in corrispettivo di tale servizio riceve dal Governo L. 3500 annue, ed essa ne corrisponde al Comune di Massa Superiore settemila.

Nell'informarVi di quanto sopra assoggetta al Vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza 9 febbraio 1912 N. 154 della Deputazione, col quale fu statuito di rinnovare con l'Amministrazione delle RR. Poste e col Comune di Massa Supe-

riore i contratti pel servizio di messaggeria postale Badia - Massa - Ostiglia alle condizioni di quelli in corso, corrispondendo al Comune di Massa annue L. 7000».

Rovigo, 18 maggio 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 14

Onorevoli Consiglieri,

In seguito ad analoghe domande presentate dalla Società Adriatica di elettricità con sede in Venezia, questa Deputazione con provvedimenti d'urgenza 19 aprile 1912 N. 402 e 419 deliberò, salva ratifica dell'On. Consiglio, la cessione alla Società stessa di sette pioppi esistenti lungo il rettilineo di Cà Morosini in Comune di Lendinara per il prezzo di L. 140, e di quattro platani esistenti lungo il rettilineo di Boara per il prezzo di L. 120 il cui abbattimento rendevasi necessario per dare accesso alle cabine elettriche recentemente costrutte, e togliere l'impedimento alle diramazioni delle condutture elettriche.

Sottopone quindi ora al Vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare gli atti d'urgenza N. 402 e 419 del 19 aprile 1912 coi quali la Deputazione deliberò di cedere per abbattimento alla Società Adriatica di Elettricità con sede in Venezia:

»a) N. 7 pioppi esistenti lungo il rettilineo di Cà Morosini per il prezzo di L. 140;

»b) N. 4 platani esistenti lungo il rettilineo Boara per il prezzo di L. 120».

Rovigo li 20 maggio 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 15

Onorevoli Consiglieri,

Il Sig. Co: Filippo Nani - Mocenigo ha fatto domanda per ottenere la concessione trentennale di derivazione dal Canalbianco, mediante sifone metallico, di litri tre d'acqua

al minuto secondo da servire per scopi igienici e per l'innaffiamento del giardino annesso alla villa di sua proprietà situata inferiormente al ponte di Canda.

Questa Amministrazione chiamata ad emettere il proprio parere in merito alla predetta domanda a termini dell'art. 10 del regolamento sulle derivazioni d'acqua pubbliche che 26 novembre 1893 N. 710, considerato che da tale erogazione d'acqua nessun danno poteva derivare al normale regime del fiume nè al pubblico interesse nè alla navigazione, provvedendo d'urgenza, salva ratifica dell'On. Consiglio, ha deliberato di esprimere voto favorevole per l'accoglimento della domanda del Co: Filippo Nani - Mocenigo.

Ciò premesso questa Deputazione Vi propone il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

»delibera

»di ratificare la deliberazione N. 418 presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale nell'adunanza del 19 aprile 1912 per esprimere voto favorevole per l'accoglimento della domanda del Sig. Co: Filippo Nani Mocenigo, tendente ad ottenere la concessione trentennale di derivare tre litri d'acqua al minuto secondo dal fiume Canalbiano in Comune di Canda ».

Rovigo li 20 maggio 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 16

Onorevoli Consiglieri,

L'On. Co: Nicola Papadopoli Aldobrandini, con istanza 9 maggio 1911 chiese alla locale Prefettura la concessione trentennale di derivare dalla destra del Po di Gnocca litri 110 di acqua al minuto secondo, da servire per gli usi domestici dei coloni e per l'allevamento del bestiame dei due tenimenti di «Cà Vendramin» e «Bosco Mora» in Comune di Taglio di Po, mediante due sifoni metallici, uno già esistente a cavaliere del regio argine e l'altro nuovo da collocarsi in opera a metri cinquanta superiormente al cippo di guardia N. 24.

Pervenuta la pratica a questi Uffici pel parere prescritto dall'art. 10 del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche approvato con R. Decreto 26 novembre 1893 N. 710, la Deputazione, considerato che la quantità d'acqua da erogarsi, esigua in confronto della portata del Po di Gnocca, non poteva in alcun modo alterare il normale regime del fiume, nè nuocere al pubblico interesse, con atto d'urgenza 19 aprile 1912, salva ratifica dell'On. Consiglio, deliberò di esprimere parere favorevole per l'accoglimento della domanda suddetta.

La Deputazione Vi chiede ora di ratificare il suo operato, assoggettando al Vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare la deliberazione N. 401 presa d'urgenza dalla Deputazione nella tornata del 19 aprile 1912, con la quale espresse voto favorevole per l'accoglimento della domanda del Co: Nicola Papadopoli - Aldobrandini per la derivazione di litri d'acqua centodieci al minuto secondo dal fiume Po di Gnocca».

Rovigo li 20 maggio 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 17

Onorevoli Consiglieri,

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'intendimento che le disposizioni riguardanti l'apertura e la chiusura della caccia ed i relativi divieti potessero venire portati a conoscenza del pubblico qualche tempo prima dell'apertura dell'anno venatorio e che pure qualche tempo prima potesse essere pubblicato il prospetto generale che ogni anno suole compilarli a cura del Ministero stesso, con circolare 26 febbraio a. c. manifestava la convenienza che i Consigli Provinciali fossero chiamati a deliberare in argomento non più tardi del maggio e raccomandava che nelle deliberazioni fosse esplicitamente dichiarato, o sotto forma di espresso divieto o in veste di raccomandazione a seconda della legge fondamentale sulla caccia vigente nella Provincia, che durante il periodo di chiusura della caccia non dovrà essere introdotta, esportata e posta in vendita la selvaggina nè dovranno prendersi uova, nidi ed uccelli appena nati; fosse, in forma assoluta, sancito il divieto di tirare in qualsiasi tempo ai piccioni sfuggiti dai locali di tiro a volo, i quali, sebbene scampati al piombo del tiratore, non cessano di essere proprietà privata dell'allevatore o del proprietario o conduttore del tiro a volo, e fossero incluse disposizioni per una attiva vigilanza da esercitarsi alle barriere daziarie, alle stazioni ferroviarie e tramviarie e nei luoghi di vendita e di consumo pubblico, perchè possa essere impedito il commercio della selvaggina nei periodi del divieto di caccia.

Più tardi, con altra circolare 26 aprile, lo stesso Ministero raccomandava ai Consigli Provinciali di determinare il tempo e le località per la caccia ai colombi selvatici, determinazione questa di molta efficacia per la tutela della colombicoltura nazionale in quanto che i colombi selvatici emigrano in due distinte stagioni dell'anno, che non coincidono

con quelle in cui sogliono farsi lanciate di colombi viaggiatori, ed amano generalmente le località montuose e boschive a differenza dei piccioni di allevamento, i quali preferiscono località piane ed aperte e non troppo discoste dalle colombaie.

Frattanto a Verona, a Mantova, a Bologna avevano avuto luogo convegni di Rappresentanze Provinciali e di Associazioni cinegetiche allo scopo di designare, con criteri uniformi e regionali, le epoche più opportune per la caccia, e l'Associazione Nazionale «Pro Avibus» aveva fatto pervenire anche a questa Provincia, come alle altre del Regno e ai Ministeri, ai Prefetti ed ai Questori, una sua pubblicazione dal titolo: «Per il rispetto alle leggi sulla caccia nelle 69 Province del Regno», pubblicazione mediante la quale, rilevando per ciascuna Provincia gli abusi commessi sulla determinazione delle epoche per l'esercizio della caccia, si tendeva ad ottenere una relativa uniformità nelle disposizioni riguardanti la materia.

Con tutto questo materiale la Deputazione si accinse allo studio dell'argomento e preparò per la seduta del 24 maggio u. s. le sue proposte nel senso di mantenere ferme per la caccia le epoche e i divieti degli scorsi anni, aggiungendo solo la proibizione di tirare ai colombi sfuggiti dai tiri a volo.

Della raccomandazione Ministeriale relativa alla fissazione delle epoche e località per la caccia dei colombi selvatici non credette la Deputazione di dover tener calcolo in quanto che nella nostra Provincia tal genere di selvaggina è quasi affatto sconosciuto, e neppure ritenne di dover fare proposte concrete in merito alla vigilanza da esercitarsi per impedire il commercio clandestino della selvaggina, perchè tale proibizione viene ogni anno resa pubblica nel manifesto per la caccia e sarebbe bastato ripeterla quest'anno con maggiore ampiezza.

Quanto ai voti espressi nei convegni e nella pubblicazione sopracitati, la Deputazione fu d'avviso di non doverne tener calcolo. convinta, com'è, che, fino a quando la materia della caccia non sia disciplinata da una legge dello Stato che provveda anche alla costituzione dei mezzi efficienti per assicurarne la piena ed inviolabile osservanza, ogni variante alle epoche divenute consuetudinarie per il Polesine non farebbero che sollevare le proteste dei cacciatori senza ottenere alcun pratico effetto.

Ma nella seduta del 24 maggio l'argomento non poté essere trattato e perciò, incalzando il tempo e sollecitando il Ministero, la Deputazione venne a trovarsi nella necessità di adottare con atto d'urgenza quelle proposte che aveva preparate per la seduta Consigliare, ed oggi Vi chiede la ratifica di questa delibera, proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N° 2990-652 del 28 giugno 1912 col quale la Deputazione »determinò le epoche per la caccia durante l'anno venatorio 1912-1913, mantenendo »fermi i tempi e divieti degli scorsi anni, con l'aggiunta della proibizione di tirare in »qualunque tempo ai piccioni sfuggiti dai campi di tiro a volo».

Rovigo, 9 agosto 1912

IL RELATORE
VIANELLO

All. N. 18

Onorevoli Consiglieri,

Si trovano giacenti nella cassa di questo Ente, in attesa che l'On. Consiglio dia loro stabile destinazione, le somme seguenti: L. 1413,58 (ai residui 1910) e L. 5431,16 (ai residui 1911) provenienti dalla vendita dei fabbricati in Rovigo denominati «ex Corpo di Guardia» ed «ex Montalti» acquistati dal Comune, e L. 150,08 (ai residui 1911) avanzate sulle L. 8000 che erano state impegnate per l'ampliamento della caserma dei RR. Carabinieri in Loreo.

La legge Comunale e Provinciale prescrive tassativamente che i capitali disponibili di ogni specie, devano essere impiegati, vietando però l'acquisto di titoli dei debiti pubblici esteri.

In obbedienza a quella disposizione la Deputazione ritenne che non vi potesse essere dubbio alcuno sulla convenienza di destinare le somme di cui sopra, non già per l'acquisto di rendita pubblica o di titoli garantiti dallo Stato i quali oggidì fruttano circa il 3,50 per cento o di dare al momento altra destinazione, ma per diminuire invece il debito contratto dalla Provincia verso il Cav. Avv. Cervesato in seguito all'acquisto di due case in via Borghetto annesse ai fabbricati adibiti uso uffici della R. Prefettura e della Provincia pel prezzo complessivo di L. 34000 pagabili in quattro rate annuali di L. 8500 ciascuna, corrispondendo anche gli interessi anticipati da conteggiarsi al 5 per cento annuo.

Che il provvedimento d'urgenza preso dalla Deputazione sull'argomento di cui trattasi ottenga la ratifica degli On. Consiglieri, noi non vogliamo neppure dubitare, perchè evidentemente la Deputazione ebbe per mira l'interesse dell'Ente. Quindi noi Vi preghiamo di accogliere la proposta che racchiudiamo nel seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione,

» delibera

»di ratificare il provvedimento d'urgenza 31 maggio 1912 N. 2674-575 col quale la De- »putazione statui di devolvere la somma di L. 6994.82, disponibile nella Cassa Provin- »ciale e proveniente da vendita di patrimonio, per diminuire il debito contratto col Cav. »Avv. Michelangelo Cervesato in seguito all'acquisto di due case di sua proprietà in via »Borghetto annesse alla R. Prefettura e agli Uffici Provinciali».

Rovigo li 20 agosto 1912

IL RELATORE
PIETROPOLI

Onorevoli Consiglieri,

Del terreno che era stato acquistato dalla Provincia per la costruzione del manicomio provinciale, una gran parte, come è noto, fu ceduta in uso alla R. Stazione di bieticoltura ed un'altra parte — quella, cioè, che prospetta e circonda i vari padiglioni — rimase alla Provincia, la quale, per non lasciare quel terreno incolto e improduttivo aveva pensato di affidarne la coltivazione, per conto della Provincia e verso rendito annuo, al Direttore della R. Stazione di bieticoltura, Prof. Cav. Ottavio Munerati.

Questi, però, potendo utilizzare quel terreno per esperienze proprie e nell'intento di evitare la complicazione contabile che sarebbe derivata dal dovere di rendere conto annualmente delle spese colturali e del ricavato dei vari prodotti, propose alla Deputazione di assumere esso in affitto il terreno medesimo per conto della Stazione di bieticoltura verso corresponsione del canone annuo di L. 500.

La Deputazione trovò accettabilissima la proposta, perchè, sebbene quel terreno misuri la superficie di circa 8 ettari, non ve ne sono tuttavia che due e mezzo di coltivabili, essendo il restante coperto da detriti di materiale da costruzione e adatto solo ad alimentare le erbe di pessima qualità, e perchè lo scorso anno, tenuto ad economia, non fruttò più di L. 300, e con atto d'urgenza, stabilì di cedere al Prof. Munerati per il prezzo sopraccennato il terreno in discorso.

Di tale deliberazione Vi chiede ora la ratifica, a norma di legge, proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione,

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 2528-330 del 21 maggio u. s. col quale fu ceduto in uso per l'anno in corso al Prof. Munerati per la Stazione di bieticoltura il terreno prospiciente e adiacente ai padiglioni dell'abbandonato manicomio verso corresponsione del canone di L. 500 e salvo il diritto di rescissione del contratto in qualunque momento, dato che la Provincia volesse dare una qualsiasi destinazione a tutti o parte di quei fabbricati».

Rovigo, 10 agosto 1912

IL RELATORE
VIANELLO

Onorevoli Consiglieri,

Al Congresso ch'ebbe luogo a Roma nell'aprile p. p. allo scopo di avvisare ai mezzi migliori per intensificare la lotta contro la tubercolosi, la nostra Provincia fu rappresentata dall'illustre Prof. On. Badaloni per incarico espressamente affidatogli dalla Deputazione con delibera del 24 marzo p. p., con la quale fu pure ordinato il pagamento di L. 25 al Comitato ordinatore del Congresso quale quota di iscrizione.

Trattandosi di spesa facoltativa straordinaria non poteva trovarsi nel bilancio il fondo apposito sul quale imputarla, e per conseguenza si rese necessaria la istituzione dell'art. 113 *a* e la provvista delle L. 25, stornandole dalla previsione di cui all'art. 39 « stipendi al personale dell'ufficio tecnico provinciale ».

Con la somma allogata nel preventivo 1911 per pagare ad alcuni Comuni le indennità per manutenzione dei tratti di strada provinciale attraversanti gli abitati non si riuscì che a soddisfare il credito di dodici Comuni mentre per pagare le indennità dovute a Corbola ed a Ficarolo pella complessiva somma di L. 1080,47 si rese necessaria la istituzione dell'art. 81 *a*, formando il fondo all'uopo occorrente mediante storno dall'articolo 79 « concorso nelle spese straordinarie pei porti della laguna veneta ».

Nella spesa straordinaria per la radicale sistemazione del campo di tiro della Società mandamentale di Rovigo, lavoro che ritenevasi di poter iniziare nel 1908, la Provincia era tenuta per legge, a concorrere con la quinta parte, che, in relazione alla somma segnata nel preventivo dei lavori, corrispondeva a L. 3000 circa, che furono stanziare appunto nel bilancio di quell'anno.

Le modificazioni introdotte nel primitivo progetto determinarono una maggiore spesa in modo che dagli atti comunicatici nel marzo p. p. dalla R. Prefettura, si constatò che alle stanziare L. 3000 si doveano aggiungere L. 331,83. Questa eccedenza fu classificata all'art. 72 *a* dopo di avere stornate le L. 331,83 dalla previsione segnata all'art. 79.

Furono liquidate in L. 3500 le competenze e le spese dovute all'Avv. Cav. Pietro Tappari per la trattazione delle quattro cause promosse dall'Avv. Cav. Michelangelo Cervesato, sorte in seguito alla costruzione dei fabbricati per uso uffici della R. Prefettura e della Provincia. Quella spesa di carattere affatto eccezionale non poteva trovare capienza nella consueta previsione di bilancio alla voce « spese per liti » e appunto perciò la Deputazione si trovò costretta a completarla con L. 2890 stornandole in quanto a L. 2500 dal fondo di riserva ed a L. 390 dall'art. 52 « concorso nelle spese di manutenzione del ponte di chiatte a Pontelagoscuro ».

Anche per l'anno in corso la Deputazione ritenne opportuno di devolvere una parte dei diritti di segreteria, e precisamente la metà dei diritti di copia, a favore di due impiegati di questa Amministrazione. L'importo loro corrisposto pel 1° semestre salì a lire 153,44 che furono imputate all'articolo istituito al progressivo N. 113 lettera *a* dopo di avere stornate le L. 153,44 dalla previsione di cui all'articolo 70 *c* « indennità ai due membri provinciali della Giunta Tecnica Catastale ».

Le spese per la rogazione del contratto relativo all'acquisto di due case in Rovigo di proprietà dell'Avv. Cav. Cervesato che importarono L. 2267,22 non potevano avere nel bilancio di questo esercizio apposita previsione essendochè le operazioni preliminari di acquisto si iniziarono quando il bilancio avea già riportata l'approvazione dell'On. Consiglio Provinciale. La Deputazione dovette istituire un nuovo articolo di spesa (72 a) dotandolo della somma occorrente mediante storno di L. 1000 dall'art. 61 a e di L. 1267,22 dall'articolo 70 c.

Le modificazioni introdotte dall'On. Consiglio Provinciale, con delibera 24 maggio p. p., nella pianta organica di questi Uffici determinarono uno sbilancio fra la somma prevista e quella che dovrà essere soddisfatta per tutto l'anno all'articolo 6. La differenza che è di L. 4684,60 venne tolta mediante i seguenti storni: di L. 1834,60 dall'art. 39, di L. 2250 dall'art. 32 e di L. 600 dall'art. 61 b.

Il concorso di questo Ente nella spesa dell'esercizio finanziario 1910 - 1911 per stipendi ai veterinari provinciali fu soddisfatto in L. 1300, calcolato in base a preventivo. Eseguito dallo Stato il riparto sulla spesa consuntivata, furono assegnate a questa Provincia altre L. 167,24 che non trovarono capienza nello stanziamento in conto residui del 1911 perchè la somma bilanciata era stata limitata appunto alle L. 1500. Le L. 167,24 vennero pertanto collocate all'articolo 73 del bilancio in corso dopo di avere operato lo storno di eguale somma dall'articolo 85.

In seguito alla rateale estinzione del debito assunto dalla Provincia per acquisto di due case dal Sig. Avv. Cav. Cervesato, fu pattuito nel contratto di compra - vendita che la Provincia avrebbe dovuto corrispondere al venditore l'interesse scalare del 5 per cento a rate annuali anticipate. La prima annualità di L. 1700 venne a scadere al 29 settembre p. p. e con delibera del 4 ottobre corrente ne fu ordinato il pagamento all'articolo 64 a di nuova formazione dopo di avere prelevato altrettanto importo dagli articoli 45 c (L. 900) e 85 (L. 800).

Confidando che l'On. Consiglio vorrà sanzionare il nostro operato, presentiamo il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione,
» Visti gli articoli 226 e 234 della legge Comunale e Provinciale testo unico,

» delibera

» di ratificare i provvedimenti d'urgenza presi dalla Deputazione nelle sedute 5 aprile » N. 348; 26 aprile N. 453; 12 aprile N. 376; 28 giugno N. 631; 12 luglio N. 699; 23 agosto N. 838; 23 agosto N. 837; 4 ottobre N. 1019 e 4 ottobre N. 1022 relativi a storni » di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1912 ».

Rovigo, 19 ottobre 1912

IL RELATORE
PIETROPOLI

Onorevoli Consiglieri,

Gli annuali contratti di assicurazione contro i danni dell'incendio contemplano solamente i rischi per i fabbricati e per il mobilio, di guisa che restano esclusi i danni, che potrebbero essere relevantissimi derivanti ai documenti, registri e carte d'ufficio nella disgraziata eventualità di un incendio.

Per ovviare a tale inconveniente molte amministrazioni pubbliche e private hanno ricorso oggidì ad un'assicurazione speciale degli atti d'archivio e la Vostra Deputazione, avendo ricevute proposte in proposito, ha creduto prudente, anzi doveroso, premunirsi con questa nuova forma di cautele.

Perciò, in seduta 12 agosto u. s., facendo atto di Consiglio, contrattava con la Società «Provvidenza» di Milano un'assicurazione per L. 50.000, con premio annuo di L. 50, oltre le tasse e diritti che ascendono complessive L. 11.60 e di tale deliberazione d'urgenza Vi chiede ora la ratifica proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 3929-836 del 12 agosto 1912 mediante il quale la Deputazione assicurò presso la Società «Provvidenza» di Milano tutti gli atti e documenti » della Provincia esistenti nell'archivio e negli uffici contro i danni dell'incendio per un » valore complessivo di L. 50.000 e col premio annuo di L. 61.61, tutto compreso.

Rovigo 20 ottobre 1912

IL RELATORE
PIETROPOLI

Onorevoli Consiglieri,

Poichè il 29 settembre u. s. scadeva il contratto di affittanza della casetta di proprietà della Provincia situata in golena di Po a Bottrighe nei pressi del ponte di ferro, affittanza conclusa per un anno con lo stradino Zanforlin Giovanni per il canone di lire 150, la Deputazione su richiesta dello Zanforlin, ha stabilito, con atto d'urgenza, di rinnovare l'affittanza per un altro anno agli stessi patti e condizioni di prima.

Di questa deliberazione Vi chiede ora la ratifica proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 4593 - 944 del 6 settembre 1912, mediante il quale la Deputazione accordò in affitto per un altro anno allo stradino Zanforlin Giovanni, agli stessi patti e condizioni del contratto in corso, la casetta in golena di Po presso Bottrighe, di proprietà della Provincia ».

Rovigo, 1° ottobre 1912

IL RELATORE

PIETROPOLI

All. N. 23

Onorevoli Consiglieri,

Il 29 settembre u. s. scadeva l'annuale affittanza della casetta di proprietà della Provincia sita in golena di Po presso Corbola, casetta concessa ad uso magazzino a Baruffa Francesco verso corresponsione del canone di fitto di L. 50, ed avendone la Deputazione avuto richiesta dallo stradino Merlante Giovanni, deliberò di affittarla a lui, che si assunse di fare a proprie spese i restauri necessari per renderla abitabile.

Di questa deliberazione, che fu presa d'urgenza, la Deputazione Vi chiede ora la ratifica sottoponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 1831-1880-759 del 26 luglio 1912, con il quale la Deputazione stabilì di concedere in affitto per un anno a Merlante Giovanni la casetta, di proprietà della Provincia, sita in golena di Po presso Corbola verso corresponsione dell'annuo canone di L. 50 e con obbligo al Merlante di provvedere ai restauri.

Rovigo, 1° ottobre 1912

IL RELATORE

PIETROPOLI

All. N. 24

Onorevoli Consiglieri,

Il nostro Ufficio amministrativo era dotato di un Cyclostyle di vecchio sistema, il quale per il lungo uso, era divenuto quasi inservibile e poneva l'Ufficio in serio imbarazzo le quante volte presentavasi l'occasione di servirsene.

Nell'agosto u. s. fu fatta offerta alla Deputazione di cambiare quell'utensile con un nuovo Cyclostyle Rotary ultimo modello, mediante il pagamento in aggiunta di L. 300, e la Deputazione, convinta della necessità di fornire l'Ufficio di un apparecchio per la riproduzione degli scritti più celere e più perfezionato e verificata la convenienza dell'offerta, in quanto il Cyclostyle Rotary fu pagato testè da alcune Amministrazioni assai più di quanto si richiedeva, stabilì di accettare il cambio e, per non perdere la favorevole occasione, adottò un provvedimento d'urgenza.

Di questa deliberazione Vi chiede ora la ratifica, proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

» di ratificare l'atto d'urgenza N. 4124-923 del 6 settembre 1912 col quale la Deputazione stabilì di cambiare il vecchio Cyclostyle dell'Ufficio Amministrativo con un nuovo «Cyclostyle Rotary N. 6, mediante corresponsione del sopraprezzo di L. 300, che furono pagate al venditore Cesare Fenzi con mandato imputato all'art. 69 del bilancio in corso».

Rovigo, 20 ottobre 1912

IL RELATORE

E. GREGGIO

All. N. 25

Onorevoli Consiglieri,

Caduta deserta la seduta Consigliare per l'apertura della sessione ordinaria che, a norma di legge avrebbe dovuto aver luogo il 12 agosto u. s., la Deputazione ha creduto, sull'esempio degli anni scorsi, di assumere i poteri del Consiglio per prorogare di due mesi la sessione ordinaria.

Di questa deliberazione Vi chiede ora la ratifica proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

»delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza della Deputazione N. 4606 bis-933 del 6 settembre 1912
»portante la proroga di due mesi della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale ».

Rovigo, 1° ottobre 1912

IL RELATORE

VIANELLO

All. N. 26

Onorevoli Consiglieri,

Il regolamento organico vigente stabilisce che gli impiegati e i salariati di nuova nomina anzichè avere diritto a conseguire la pensione a carico del bilancio della Provincia, siano obbligati ad iscriversi alla Cassa di Previdenza istituita con apposita legge.

Senonchè, non potendo essere iscritti a detta Cassa che gli impiegati, ed essendo stato di recente nominato l'usciera addetto all'Ufficio Tecnico, la Deputazione ha dovuto con atto d'urgenza deliberare di modificare il regolamento organico nel senso che, non alla Cassa di Previdenza istituita con la legge 19 maggio 1907 N. 270 devono iscriversi i salariati, ma alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

La Deputazione Vi chiede ora la ratifica del proprio operato assoggettando al Vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale

» delibera

»di ratificare la delibera d'urgenza 6 settembre 1912 N. 3809-924 con la quale fu modificato l'art. 9 ultimo capoverso del vigente regolamento organico ».

Rovigo, 24 ottobre 1912

IL RELATORE

E. GREGGIO

All. N. 27

Onorevoli Consiglieri,

Nell'agosto u. s. si rese necessario di provvedere ad un radicale restauro del ponte sullo scolo Ceresolo lungo il rettilineo Rovigo-Boara ed all'abbattimento di due platani, i quali, con le loro radici compromisero per l'addietro la stabilità del manufatto ed avrebbero continuato a minacciarla anche per l'avvenire.

Aperte trattative per la vendita di quelle piante si ebbero due offerte; una di L. 36 dal Sig. Zeccara Silvestro ed una di L. 38 dal Sig. Lizziero Eugenio. Dato lo scarso sviluppo dei platani e la circoscritta loro ramificazione entrambe le offerte rappresentavano, a giudizio dell'Ufficio Tecnico, il giusto valore delle piante e la Deputazione, quindi, deliberò di venderle al miglior offerente.

Di questa deliberazione, che fu adottata d'urgenza, la Deputazione Vi chiede oggi la ratifica proponendoVi il seguente.

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N. 4905-1007 del 1° ottobre 1912 mediante il quale la Deputazione stabilì di vendere al Signor Lizziero Eugenio per L. 38 due dei platani esistenti lungo la strada provinciale Rovigo-Boara ».

Rovigo, 10 ottobre 1912

IL RELATORE

ZULIANI

All. N. 28

Onorevoli Consiglieri,

Con atto d'urgenza del 4 corrente la Deputazione ha stabilito di rinnovare per un altro anno il contratto di assicurazione degli stabili dell'abbandonato manicomio contro i danni dell'incendio presso la « Riunione Adriatica di Sicurtà » agli stessi patti e condizioni della polizza che andava a scadere l'8 dicembre p. v. e di questa deliberazione Vi chiede ora la ratifica proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

»di ratificare l'atto d'urgenza N. 4666-1014 del 4 ottobre 1912 con il quale la Deputazione ha stabilito di rinnovare per un altro anno con la « Riunione Adriatica di Sicurtà », il contratto per l'assicurazione contro i danni dell'incendio dei fabbricati dell'abbandonato manicomio, agli stessi patti e condizioni del contratto in corso.

Rovigo, 1° ottobre 1912

IL RELATORE

ZULIANI

Onorevoli Consiglieri,

All. N. 29

Con delibera N. 924 del 23 febbraio a. e. fu da quest'On. Consiglio stabilito di cedere al Consorzio dei Comuni di Ro e Polesella l'uso del materiale formante l'abbandonato ponte di chiatte fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro, allo scopo di costituire fra i predetti due Comuni un transito stabile attraverso il Po, e fra le condizioni imposte per la cessione eravi quella che « il Consorzio si assuma le spese tutte di ordinaria e straordinaria manutenzione ed esercizio del nuovo ponte che sarà per costituirsi fra Polesella e Ro, obbligandosi formalmente di non chiedere mai per alcun motivo alle Amministrazioni Provinciali cedenti concorso di sorta nelle spese così straordinarie come ordinarie di manutenzione, di restauro e di esercizio del ponte », mentre, da parte sua, l'On. Consiglio Provinciale di Ferrara, a cui spettava deliberare la cessione per la propria metà del materiale, aveva formulato la seguente condizione: « che, appunto perchè trattasi di un pubblico servizio, abbiansi i due Comuni costituiti in Consorzio ad obbligare formalmente a mantenere e gestire il ponte permanentemente, senza che abbiasi fin d'ora ad ammettere ragione alcuna per la cessazione di tale pubblico servizio, come pure a non richiedere mai alle Provincie cedenti contributo alcuno nelle spese di manutenzione e di esercizio del ponte in discorso ».

I Comuni consorziati, però, non credettero di poter accettare simile condizione, specie per l'incertezza di poter ottenere il Decreto di autorizzazione per l'applicazione del diritto di pedaggio anche per le spese di manutenzione ordinaria e di esercizio del ponte, cosichè fu d'uopo riaprire le trattative, in seguito alle quali fu definitivamente stabilito che il patto contrattuale di cui sopra, fermi restando gli altri, sia esteso nella formula seguente:

« che trattandosi di un pubblico servizio abbiansi i due Comuni costituiti in Consorzio ad obbligare formalmente per la gestione e manutenzione del ponte, sino a che siano per insorgere necessità tali per i Comuni da dover rinunciare all'uso del ponte, necessità che dovranno essere riconosciute dalle due Provincie interessate, o, in caso

»di divergenza, da un collegio arbitrale composto da tre persone elette, una dalle Provincie, una dal Consorzio dei Comuni ed una dal Presidente del Tribunale di Ferrara.

« Comunque, ammessa tale necessità, il Consorzio dei Comuni si obbliga a gestire il ponte per altri sei mesi.

« Il Consorzio si obbliga altresì a non chiedere mai alle Provincie cedenti contributo alcuno nelle spese di manutenzione e di gestione, mentre le Provincie dichiarano che non saranno mai per accordare contributo alcuno ai Comuni concessionari nelle spese di manutenzione e di gestione del ponte ».

Tale formula è già stata approvata dalla Deputazione e dal Consiglio Provinciale di Ferrara e la Vostra Deputazione ha creduto anch'essa di approvarla, adottando un provvedimento d'urgenza allo scopo di affrettare la consegna del materiale onde evitare il deperimento.

Di questo atto d'urgenza Vi chiede ora la ratifica proponendoVi il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione

» delibera

»di ratificare la deliberazione d'urgenza N. 5259-5401-1035 del 25 ottobre 1912 con la quale la Deputazione ha accettato il testo definitivo, proposto ed approvato dalla Deputazione e dal Consiglio Provinciale di Ferrara dopo accordi precorsi col Consorzio di Ro e Polesella, del paragrafo c del contratto di cessione del ponte di chiatte già esistente tra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro al Consorzio predetto nei seguenti termini:

« che trattandosi di un pubblico servizio abbiansi i due Comuni costituiti in Consorzio ad obbligare formalmente per la gestione e manutenzione del ponte, sino a che siano per insorgere necessità tali per i Comuni da dover rinunciare all'uso del ponte, necessità che dovranno essere riconosciute dalle due Provincie interessate, o, in caso di divergenza, da un Collegio arbitrale composto da tre persone elette, una dalle Provincie, una dal Consorzio dei Comuni, ed una dal Presidente del Tribunale di Ferrara.

« Comunque, ammessa tale necessità, il Consorzio dei Comuni si obbliga a gestire il ponte per altri sei mesi.

« Il Consorzio si obbliga altresì a non chiedere mai alle Provincie cedenti contributo alcuno nelle spese di manutenzione e di gestione, mentre le Provincie dichiarano che non saranno mai per accordare contributo alcuno ai Comuni concessionari nelle spese di manutenzione e di gestione del ponte ».

Rovigo, 5 novembre 1912

IL RELATORE

ZULIANI

